

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 1 - 31 gennaio 2021

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

Ancona: Meeting Nazionale Indoor P.B. per il mezzo fondista veloce
Marco Monti



Marco Monti

a pagina 14

RITIRATA DI RUSSIA

Se... sotto la neve...



a pagina 13

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Sulla stessa barca



a pagina 11

PUNTO DI VISTA

A.D. 2020:

Un anno da dimenticare!?

di Italo Marino

a pagina 6

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

GENNAIO

Le 1.000 persone più ricche del mondo hanno recuperato in soli nove mesi le perdite accumulate per l'emergenza Covid-19, mentre i più poveri per riprendersi dalle conseguenze economiche della pandemia potrebbero impiegare più di 10 anni. Questo enunciato del rapporto Oxfam - pubblicato proprio alla vigilia del Forum mondiale dell'Economia che si svolge in questi giorni a Davos, in Svizzera, (quest'anno in forma virtuale) - mette drammaticamente in evidenza come la pandemia abbia aumentato le disuguaglianze sociali rendendo i poveri ancora più poveri.

Lo stesso rapporto, inoltre, calcola che i 10 uomini più ricchi al mondo hanno visto il loro patrimonio incrementarsi di ben 540 mld di dollari dall'inizio della pandemia. Una somma che si stima sufficiente a pagare il vaccino per tutti gli abitanti della terra.

Tutto ciò mentre l'Italia, oltre ai gravi problemi economici e sanitari, si trova ad affrontare una crisi politica che ben pochi hanno capito. Nel momento in cui serve un Governo autorevole e propositivo, capace di impegnare in modo proficuo i fondi che l'Unione europea metterà a disposizione (almeno 209 mld di euro), si rischia di non realizzare il Piano di impiego dei fondi nei tempi e nei modi previsti dall'Unione stessa.

Una grave perdita di immagine del nostro Paese che faticosamente, in questi ultimi anni, aveva cercato di acquisire credibilità in Europa.

In questo quadro a tinte fosche, con una situazione sanitaria ancora precaria di fronte alla seconda ondata della pandemia e la grave sofferenza di quasi tutte le attività economiche ed imprenditoriali, oltre a rischiare di perdere aiuti importanti si tende a sottovalutare l'impatto pesante sul piano psicologico e sociale che sta avendo e avrà nei prossimi anni sui giovani, a cominciare dalla difficoltà di garantire a tutti la possibilità di frequentare la scuola.

Sono sempre più numerosi gli esperti che ritengono dannoso il protrarsi a lungo della Didattica a distanza, esperienza che ha salvato il passato anno scolastico, ma che ora rivela i suoi limiti con un aumento sensibile dell'abbandono scolastico e una difficoltà sempre maggiore a seguire le lezioni. Quasi tutti ormai concordano che la scuola in sé non è una pericolosa fonte di contagio, si doveva piuttosto intervenire seriamente sui trasporti pubblici. D'altra parte non si può continuare a chiudere tutto poiché con il virus si dovrà imparare a convivere ancora a lungo e troppo sovente si ricorre allo scarica barile, a cercare le colpe in questa o quell'amministrazione.

Ed è probabilmente proprio questo il vero problema: mentre si cercano "responsabili e costruttori" ci si dimentica di assumersi pienamente ciascuno le proprie responsabilità.

VALLE MAIRA - GARDETTA

Orme dalla Preistoria

Scoperta una nuova specie di dinosauro: l' Isochirotherium Gardettensis

La pubblicazione di un articolo sulla rivista scientifica internazionale Peerj (sedi in California e Londra), in cui viene presentata l'importanza delle scoperte di impronte di rettili

triassici rinvenuti sull'Altopiano della Gardetta in Valle Maira, ha suscitato un clamore inaspettato. Nelle settimane scorse media nazionali e internazionali (giornali e televisioni) tra

cui il prestigioso "The Guardian" hanno dato ampio spazio ai risultati di anni di studi condotti in loco e in varie sedi coinvolgendo le Università di Torino, Roma, Genova, il Mu-

seo Paleontologico di Zurigo, il Museo di Trento e la Società Geologica Italiana. Grande rilevanza anche alla scoperta di una nuova specie denominata Isochirotherium

gardettensis con riferimento al luogo del ritrovamento delle impronte.

Articolo a pagina 15



L'Altopiano della Gardetta (foto di F.M. Petti)

LE NOSTRE INIZIATIVE

Piazzetta Giorgio Bocca

Raccolta fondi per una targa commemorativa

A cent'anni dalla nascita e a dieci dalla scomparsa, l'Associazione Culturale Dragone ha proposto all'Amministrazione comunale di Dronero di intitolare la nuova piazzetta all'inizio di via Brofferio a Giorgio Bocca. La nostra idea è stata accolta e approvata dalla Giunta. Ora, per concludere l'iniziativa, vorremmo affiggere una targa commemorativa e inaugurare la nuova piazzetta, emergenza sanitaria permettendo, per il mese di aprile. Abbiamo immaginato una targa molto semplice, in ferro battuto, di dimensione 60 cm x 70 cm (vedi foto in basso). In alto il nome della piazza, con date di nascita e morte del giornalista italiano, sulla sinistra la scultura in bassorilievo del suo profilo, e al centro una frase che descriva brevemente la vita di

Giorgio Bocca, oppure una citazione da un suo libro. Come sapete, cari lettori, nell'ultimo anno la nostra associazione ha portato a compimento due iniziative culturali, contribuendo anche e soprattutto dal punto di vista economico con fondi propri: la deposizione delle "Stolpersteine", le pietre d'inciampo, e il restauro della stele di Piazza XX Settembre. Per questo intervento lanciamo una raccolta fondi: abbiamo bisogno di voi, della vostra generosità, del vostro contributo per realizzare questa nuova iniziativa. Ogni donazione è accolta con immensa gratitudine. Chi vorrà potrà donare, anche pochi euro, tramite bonifico bancario intestato all'Associazione Culturale Dragone (il nostro IBAN: IT02P076011020000100539

3983) o bollettino di conto corrente postale 001005393983, inserendo come causale: Donazione Piazzetta Giorgio Bocca.

Nel caso non riuscissimo a raggiungere la cifra necessaria, devolveremo la somma ricevuta al Rifugio "Detto Dalmaestro" in località Santa Margherita, luogo storico del passato partigiano.

Abbiamo proposto di intitolare a Giorgio Bocca un angolo del nostro paese per numerosi motivi. All'elogio di un grande giornalista e un fine intellettuale, si aggiunge il nostro interesse di ricordare il suo impegno nella Resistenza, tra le file di Giustizia e Libertà, la sua "iniziativa civile" citando Ezio Mauro - la scoperta del sé politico, la lezione di Duccio Galimberti e l'idea di una riconquista della democrazia", cucendo al paese il vestito stretto della storia, così come già abbiamo provato a fare con le pietre d'inciampo e la stele di Piazza XX Settembre. Nel ricordare Giorgio Bocca, obblighiamo la memoria di tutti quanti noi, e in particolare quella dei più giovani, a volgere lo sguardo verso i tristi giorni della Seconda Guerra mondiale. A non dimenticare il 25 aprile '45 quando il giovane

RD

(continua a pag 7)

DRONERO

In Consiglio ancora scintille

Atmosfera sempre piuttosto accesa nella seduta del Consiglio comunale del 23 dicembre scorso. Seguita dal dr. Sivio Arnaudo in sostituzione del dr. Giuseppe Clemente, con scintille piuttosto evidenti fin dall'approvazione dei verbali della seduta precedente. Il dibattito ha evidenziato subito scambi di accuse tra minoranza e maggioranza. Quando poi si è entrati nel merito della discussione, l'opposizione ha lamentato il fatto che i documenti vengono messi a disposizione all'ultimo, impedendo, di fatto, la funzione di esame e controllo propria della minoranza consiliare.

Articolo e commento di Massimo Monetti a pagina 7

STORIA

Lettere dal Risorgimento



Riprendiamo su questo numero la pubblicazione delle lettere di Gustavo Ponza di San Martino. In questa puntata, il Conte dialoga con il Re Vittorio Emanuele sulle strategie politiche del momento. Siamo nel 1852-1853 ai tempi del primo governo Cavour.

Articolo a pagina 3

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Questo è l'ultimo numero inviato agli abbonati 2020. Per non perdere l'appuntamento mensile con il giornale di Dronero e della Valle nel 2021, affrettatevi! Le tariffe sono invariate.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnovano l'abbonamento al Dragone o ne sottoscrivono uno nuovo.

A pag. 9 tutte le informazioni

30 GIORNI / LA COPERTINA

Ai nostri lettori, ai nostri abbonati

Va da sé che prima o poi, nella storia di ogni rubrica, vi sia un'eccezione. Questa volta è il caso nostro.

"La copertina" nasce per dare spazio alle notizie di cronaca, che per merito o demerito, si sono contraddistinte nell'arco di tutto il mese. Ma non potremmo farlo senza i nostri lettori, i nostri abbonati: siete voi che ogni mese ci permettete di andare in stampa. Acquistando il giornale in edicola o abbonandovi per l'intero anno, ci permettete di continuare ad esistere, investendo nel giornalismo indipendente, nel libero scambio di idee e opinioni, nella cultura. Sappiate che non sono parole vuote, pescate dal cilindro per l'occasione. Per noi non sono parole prive di significato e, quando si presenta l'occasione, desideriamo ripeterle perché rappresentano la nostra ragion d'essere, le linee guida che ci accompagnano da cinquantuno anni.

Recentemente alcuni di voi hanno deciso di rinnovare l'abbonamento come "sostenitori" del giornale, versando più del minimo dovuto, e in certi casi anche cifre significative, commuovendoci non poco. Sentiamo ovviamente la responsabilità di non deludervi, di continuare il nostro lavoro con lo spirito di sempre, migliorando, ove possibile. Sì, come forse avrete già capito cari lettori, l'eccezione di questa rubrica siete voi. Per ringraziarvi di tutto il vostro affetto, la vostra stima e fiducia, vi dedichiamo una "copertina". Siete la notizia del mese, di tutti i mesi. Grazie.

La Redazione



30 giorni



A cura della redazione del giornale

Pensionamento necroforo a Dronero

1 GENNAIO. Dopo il pensionamento a fine anno del Segretario comunale Giuseppe Clemente, anche l'addetto ai servizi cimiteriali del Comune di Dronero, Denis Peretti di Busca, ha lasciato il servizio dopo molti anni di attività. Un impegno svolto da Peretti con competenza e professionalità, in un ruolo che richiede anche doti di pazienza e comprensione della sofferenza.

Servizio civile al convitto di Stroppa

2 GENNAIO. "Il Convitto crea comunità" è il titolo del progetto organizzato dal Servizio civile presso il Convitto alpino "Valle maira" di Stroppa, al quale possono partecipare sei giovani "need" (non studenti, disoccupati e non in formazione). Il convitto di Stroppa, a 980 metri di quota, tra le borgate di Bassura e Paschero, è l'unico collegio nella Granda a garantire il servizio mensa, il doposcuola, la cena e il pernottamento. Attualmente sono ospiti 35 studenti delle scuole Elementari e Medie, il prossimo anno saranno 45. Gli operatori, per un periodo di 12 mesi, contribuiranno alla formazione di percorsi educativi e di socializzazione.

È morto Angelo Bianco, originario di Dronero

2 GENNAIO. Era originario di Dronero, Angelo Bianco, 79 anni, commerciante, consigliere e assessore comunale di Caraglio. È deceduto presso la casa di riposo "San Giuseppe" di Caraglio, da alcune settimane le sue condizioni di salute erano peggiorate drasticamente. A lungo ha lavorato per il gruppo Fiat, fino al 1983 quando, assieme alla moglie Elvira, si trasferì a Caraglio e aprì un negozio di elettrodomestici in via Roma. Appassionato di politica, era iscritto alla Lega Nord. Nel 1995 fu eletto consigliere comunale per la prima volta. Con la vittoria alle elezioni comunali, nel 2009, del sindaco Giorgio Lerda, fu assessore comunale all'Ambiente per due anni, prima delle dimissioni per dissidi con la giunta. Era presidente onorario del Centro di Incontro di Caraglio.

Rischio valanghe, chiuso al traffico strade in montagna

5 GENNAIO. Le forti nevicate di inizio gennaio, con pause e riprese, hanno accentuato il pericolo valanghe su tutte le strade provinciali in zona montana. La Provincia ha chiuso al transito diverse tratte di propria competenza in valle Gesso e in valle Ver-



Il convitto di Stroppa

menagna. Infine, è chiusa al transito sempre per pericolo valanghe la provinciale 283, tronco Canosio - Preit. Con provvedimento dell'11 gennaio La Provincia ha riaperto al transito molte delle strade provinciali chiuse il 5 gennaio per pericolo valanghe. Resta ancora chiusa al transito, sempre per pericolo valanghe, la provinciale 283, tronco Canosio - Preit in valle Maira.

Si segnala, tuttavia, l'elevato rischio valanghe e slavine su tutte le strade provinciali di alta quota, causa l'inversione termica dovuta al rialzo delle temperature e il forte vento previsti per mercoledì 13 e giovedì 14 gennaio. L'allarme, infatti, è scattato la mattina del 13, in valle Po per una slavina sulla strada provinciale 331 dove un distacco di neve dal pendio ha coinvolto un'auto, senza danni alle persone. Sono intervenuti i mezzi di soccorso e i tecnici della Provincia.

Terremoto a Sampeyre, magnitudo 2.2

5 GENNAIO. Scossa di terremoto a Sampeyre con magnitudo 2.2 e profondità di 11 km. Registrata dalla sala sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Roma, la scossa è stata anche avvertita nei comuni della Valle Maira. Non risultano danni a persone o cose.

Volontari dei Vigili del fuoco di Dronero intervengono a Cervasca

12 GENNAIO. Per spegnere l'incendio divampato in un allevamento di bestiame a Cervasca sono intervenuti, oltre al comando provinciale

dei Vigili del fuoco di Cuneo, i volontari di Busca, Dronero e Morozzo. Le fiamme sono scoppiate in un capannone e hanno avvolto le rotoballe di fieno. Sono stati portati in salvo una trentina di animali. Non si registrano gravi danni alla struttura.

Aumenta il prezzo dell'acqua

12 GENNAIO. A partire da questa settimana l'azienda Pier H2O che gestisce la "Casetta dell'acqua" ubicata presso il campo sportivo di Roccabruna, ha aumentato il prezzo dell'acqua naturale erogata dal distributore. Come già a Dronero alcuni mesi fa, il costo passa a 0,05 euro/litro dai precedenti 0,03 euro. Resta invariata a 0,05 euro/litro l'acqua frizzante. L'adeguamento tariffario è stato giustificato con un aumento dei costi di gestione dell'impianto.

Slavina travolge alpinista, salvato dai compagni

15 GENNAIO. È salvo l'alpinista travolto da una valanga sulle montagne di Bellino, a Pian Traversagn, ad oltre 2300 metri di quota, che si estende verso la Marchisa e la val Maira. L'alpinista è stato trascinato a valle durante l'ascesa al monte. "Inghittito" completamente dalla neve, i due compagni di escursionismo (uno dei quali tecnico del Soccorso alpino) sono riusciti ad individuarlo grazie all'uso dell'Artva (Apparecchio di ricerca dei tra-

volti in valanga, ndr.). Hanno scavato nella coltre di neve, liberandogli le vie aeree e permettendogli così di respirare. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese sono riusciti a recuperare il ferito e trarlo in salvo. Trasportato immediatamente all'ospedale con l'elambulanza del 118, ha riportato vari traumi, per fortuna non è in pericolo di vita.

Un gesto di solidarietà

15 GENNAIO. L'associazione Raffaele Rinaudo ha organizzato una raccolta fondi per aiutare F.R., giovane ragazzo di 19 anni che ha perso entrambi i genitori ed è rimasto solo. Il ragazzo, abbandonato dalla mamma all'età di due anni, ha recentemente perso il papà a causa di una malattia. Il Comune di Dronero ha pagato in parte le spese del funerale. La sottoscrizione rimarrà aperta fino alla fine di febbraio. Come spiega in un comunicato l'associazione Raffaele Rinaudo, la cifra raccolta sarà consegnata ad una persona terza, da anni impegnata in questa vicenda, che gestirà i soldi donati e aiuterà il ragazzo nei momenti di difficoltà. Per donare: ASSOCIAZIONE RAFFAELE RINAUDO Banca CRS - Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A. Agenzia di Dronero. IBAN: IT93B063054628000023013 0290. Causale: Sottoscrizione per F.R..

brevi·brevi

Lavori a San Costanzo e San Salvatore



La Fondazione CRT (Casa di Risparmio di Torino) ha stanziato 2,4 milioni di euro per il bando "Restauri cantieri diffusi", un'iniziativa su tutto il territorio di Piemonte e Vall' d'Aosta che coinvolge 135 interventi destinati al recupero di campanili, facciate, pavimentazioni, ecc. di edifici di interesse storico-architettonico. In Valle Maira beneficiano del contributo di 40mila euro ciascuno il restauro conservativo della cappella di San Salvatore a Macra e il restauro interno della cupola del complesso abbaziale di San Costanzo al Monte a Villar.

Sci di fondo in alta Valle

Con la chiusura degli impianti di risalita che si protrarrà ancora per qualche tempo, quest'anno - anche grazie all'abbondanza di neve - ha ritrovato un nuovo impulso la pratica dello sci di fondo. Lo sport nordico più impegnativo e più "distanziato". In Valle Maira numerosi gli itinerari attrezzati a cominciare da Elva con la salita al Colle di Sampyre e il tratto più basso verso Colle San Giovanni. Acciglio con la pista di Chiappera (dove da metà gennaio ha riaperto anche il Campo Base) e l'anello per ciaspole sotto le cascate di Stroppia, nonché l'anello di Frere presso l'abitato del capoluogo. Infine, più in basso l'area di Prazzo con i suoi tracciati lungo il Maira.

Servizi igienici in Piazza Martiri



Il comune di Dronero ha disposto l'apertura invernale del servizio igienico allestito in Piazza Martiri della Libertà, struttura solitamente chiusa nei mesi invernali per il pericolo di danni da gelate. La pandemia e la chiusura prolungata dei bar del centro ha reso ancor più evidente la necessità di questo servizio soprattutto nei giorni di mercato. Per rendere utilizzabile il servizio, l'Amministrazione ha disposto la realizzazione di un impianto di illuminazione e riscaldamento e la manutenzione straordinaria di intonaci, rivestimenti, porte e copertura della postazione. Gli interventi, affidati alle ditte droneresi Fratelli Marino e Fabrizio Cesano, ammontano a circa 5500 euro complessivamente. Infine la cooperativa sociale Gea si occuperà della pulizia iniziale, a completamente lavori, effettuata in questi giorni e della pulizia periodica, tre volte la settimana, dei due servizi igienici rinnovati.

60 ANNI DI MATRIMONIO Adriana e Giorgio Garnerone



Lo scorso 14 gennaio hanno festeggiato questo prezioso traguardo. "La vita vi ha fatto un regalo speciale: 60 anni di vita insieme! Auguri da chi vi ama".

DRONERO

Proposta di legge di iniziativa popolare Raccolta firme presso l'Anagrafe comunale

Presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Dronero è possibile sottoscrivere la raccolta firme per la presentazione di una legge di iniziativa popolare dal titolo: "Norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo e la vendita e produzione di oggetti con simboli fascisti e nazisti". È possibile sottoscrivere l'iniziativa di legge fino al prossimo 31 marzo, firmando presso l'Ufficio dal lunedì al venerdì nell'orario 9 - 12,30.



DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, Ivana Mulatero, Sven Heinitz e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ

Un bar con dehor nell'Olanda del Seicento

di Ivana Mulatiero

In copertina di catalogo del Museo Mallé, pubblicato nel 1995 in occasione dell'apertura al pubblico della collezione, campeggia la bella immagine di una tavoletta del pittore olandese Barent Gael. L'opera fu acquistata da Luigi Mallé dalla Galleria Giorgio Caretto di Torino nel 1970, corredata da un'etichetta con timbri, sigilli e inventariazione: "N. 25 Nel cortile dell'osteria, Barent Gael, datazione 1660 circa".

Il dipinto è rappresentativo di un particolare ambito iconografico, la pittura di genere, che si diffuse nel secolo d'oro del Seicento soprattutto nei Paesi Bassi. I collezionisti olandesi, in prevalenza borghesi e nobili, ma anche persone del popolo come panettieri, ciabattini e borgomastri, amavano comprare le opere per abbellire le pareti delle loro case, finanche ornare municipi, ospizi, case dei tiratori, orfanotrofi e saloni patrizi. Piccoli quadri erano appesi dappertutto, e non faticiamo a immaginare che anche il "Cortile dell'osteria" di Gael, dalle minute dimensioni di un libro (29 x 25 cm), partecipasse a questo trionfo della vita quotidiana rappresentata in pittura in modo accessibile a tutti, comprese le raffigurazioni episodiche, anche le più dimesse.

Il grande storico Johan Huizinga riconobbe, al principio del Novecento, che erano lontani da noi i significati di quell'arte fortemente realista e nel contempo ricca di allusioni, dalle nature morte, dove ogni oggetto simboleggiava qualcosa, alle composizioni di fiori con emblematiche allegorie. Il discorso vale anche



Nel cortile dell'osteria
Barent (o Barend) Gael (Haarlem 1635 ca - Amsterdam 1698)

1660 ca - Olio su tavola - 29 x 25 cm - inv. 5 / Collezione permanente Museo Luigi Mallé

per i nostri cinque viandanti che sostano al limitare di un bosco, del dipinto in collezione Mallé, così ben disposti nello spazio scenico. Sulla diagonale che proviene dall'albero in alto a sinistra, si collocano i tre uomini al centro. Nel punto focale della composizione, il fumatore dall'aria soddisfatta in posa rilassata, tiene con la mano destra una tipica pipa olandese in argilla bianca, un modello molto diffuso al tempo. Alle sue spalle, un giovane ammicca con occhiate eloquenti d'intesa, e ai suoi piedi un altro fumatore regge un braciere verso il quale avvicina la pipa per accenderla dai tizzoni roventi che emanano nuvole dense di vapore. Lo sguardo della figura centrale è fortemente espressivo, quasi caricaturale, nei modi semplici della vita popolare, ai quali Gael sa infondere i toni di una rozza spensieratezza modellati sulle pose un poco scomposte di satiri ebbri e dediti ai vizi di un poemetto mitologico rivisitato.

Il quadro è, invece, un buon documento storico sulla diffusione del tabacco tra gli strati più poveri della società, attestando come l'Olanda ne avesse conquistato il primato del commercio in ambito europeo. Sono molte le raffigurazioni di fumatori che campeggiano nell'arte dei connazionali di Gael, la sua piccola tavola si allinea a quelle più famose di Frans Hals, Adriaen van Ostade e di Adriaen Brouwer.

Nel cortile dell'osteria, va in scena il vizio non solo del fumo ma anche del bere come s'intravede sul versante a sinistra del dipinto: il viandante

te con bastone e fagotto si è disteso per terra, intento a tracannare da una brocca. Tra gli avventori dell'osteria c'è, poi, chi si abbandona a qualche eccesso, come l'uomo in piedi di spalle, semiavvolto nella penombra del bosco, che sta facendo pipì.

Il pittore ha suddiviso la disposizione dei personaggi in tre chiari gruppi, al centro i fumatori a cui fanno da pendant, i bevitori e la donna che rientra in osteria con una brocca vuota. L'effetto di unità compositiva, nonostante le piccole dimensioni dell'opera, è mirabilmente raggiunto dal fatto che tutti i personaggi sono accordati gli uni agli altri negli atteggiamenti, nella mimica e nella gestualità. Potremmo, dunque, considerare l'opera del Museo Mallé un compendio figurativo di comportamenti umani riprovevoli, una sorta di specchio negativo in cui l'amatore d'arte seicentesco, interessato ad acquistare dipinti di questo genere, poteva mettere alla prova le sue convinzioni morali.

Ma è anche qualcosa di più. Qui, sembra brillare tutto quello che nei quadri del Seicento olandese - argomento lungamente studiato da Luigi Mallé tanto da frequentare un seminario a Bruxelles nel 1951 e a scrivere nel 1964 per la De Agostini due volumi sui maestri fiamminghi e olandesi - significa sana letizia, buon umore, gioviale compagnia. Merce rara in tempi attuali, ma l'importanza dell'arte e della cultura è di saper conservare e raccontare la nostra umanità. Quello che Barent Gael seppe dipingere in materia, luce e anima.

STORIA

Lettere dal Risorgimento/3

Il re, il conte e le strategie politiche tra nomine e incarichi di governo

In questa puntata il nostro Gustavo Ponza di San Martino dialoga con il Re Vittorio Emanuele sulle strategie politiche del momento. Siamo nel 1852-1853. Primo governo Cavour che dura dal 4 novembre 1852 al 4 maggio 1855. Questi i suoi ministri, almeno un paio per ogni Ministero, Esteri, Dabormida e Cavour, Interni Ponza di San Martino e Rattazzi, Giustizia, Rattazzi, Guerra, Lamarmora e Durando, Finanze Cavour, Lavori Pubblici, Paleopaca, Pubblica Istruzione, Cibrario.

1853

Nella lettera si fa riferimento all'Armistizio (o meglio armistizio di Vignale) del 24 marzo 1849 tra Vittorio Emanuele II e Radetzky, dopo la tragica sconfitta di Novara, a cui seguirà la pace di Cherasco. Massimo D'Azeglio guidò l'ostruzionismo del Parlamento contro la ratifica dell'Armistizio. Il Ministero Democratico (Primo ministro) forse è Massimo D'Azeglio, nella lettera il Re esterna a Ponza, allora Ministro dell'Interno, i suoi dubbi in merito ad una non meglio precisata "nomina".

Caro San Martino, non capisco come si parli tanto delle mie furie in Torino. A mente calma disapprovai quella nomina e chi la spinse: non potei prevenirla perché troppo repentina, ma non andava fatta, non per la persona ma per il nome che egli ha. Il Ministero Democratico ed il voto da lui dato di sfiducia all'armistizio ed alla pace di Novara sono ancora troppo vicini. Ciò fatto da un Ministro in disaccordo cogli altri dà un cattivo colore alla cosa e pochi all'interno ed all'esterno capiranno bene il fatto. Ora egli deve restare. Domenica lo vedrò e gli parlerò.

Se egli fa come gli feci dire da Castelli tutto andrà bene. D'altronde caro amico non prendo nessuna risoluzione terribile contro il Ministero; ho solo scritto a Cavour mia maniera di pensare. Ciao. A rivederla

Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele

Maggio 1852-1

Il Re chiede a Ponza, il suo Ministro dell'Interno, notizie in merito ad una rivolta ad Alessandria, motivo, la leva obbligatoria. Simpatico il giro di parole usato "benedizione manesca del popolo" per indicare le botte che Mantelli e Dossena (forse ufficiali) probabilmente riceveranno. Ma sono nel P.S. i passaggi più interessanti, il primo riguarda una indicazione da dare alla stampa (La Gazzetta Piemontese) per smentire la possibile interpretazione di una visita di un Re tedesco come manovra di riavvicinamento del Piemonte all'Austria e l'altro un commento sulla iniquità dei criteri di valutazione per l'ammissione all'Accademia da cui emerge un Re che nonostante la sua carica deve rimanere spettatore di decisioni altrui. Caro Conte, la ringrazio delle notizie, devo ancora averne io domani ma fino ad ora pare si sa poco. I Signori Ministri non vennero, gli ho aspettati invano. Speravo forse grazie alla manovra di domani mattina che io mi fermassi a Torino, ma si sbagliano. Domani ho altro da fare. In questo momento vengo di sapere da testimonio oculare la ribellione degli Alessandrini, me ne dia subito dettaglio esatti. Fu per cagione della leva. Le truppe presero le armi e pare che Mantelli Dossena etc. presero la benedizione manesca del popolo (benedet-

to Dio in exelsis). Mi fu riferito esservi stati molti feriti anche da sciabolate; mi faccia rapporto di tutto.

Domani mattina se vuol vedermi sarò disponibile ad occhio nudo alle 7 1/2 in palazzo. A rivederla

Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele

P.S:

L'opinione disse che il Re di Sassonia veniva qua per riavvicinare questo paese all'Austria. Faccia smentire sulla Gazzetta Piemontese e che passando venne soltanto sua nipote. Voglio sapere quando sarà qua De Foresta. E se è vero che rifiutando gli esami a Maffei e Villamarina per l'Accademia per vista bassa si sia accettato invece il figlio di un avvocato ancora più cieco di quelli.

Maggio 1852-2

Il Re scrive a Ponza che è ammalato, ci sono delle questioni che deve approfondire e lo farà per tramite di un ufficiale di fiducia che andrà a visitare il nostro Ponza, al tempo l'informazione viaggiava con la carta o con la parola, oggi tutto questo sembra quasi anacronistico. Il Re fa un passaggio su Thonon di Revel, Ministro delle finanze nel 1848, che ritiene non adatto ad una missione da svolgere in Inghilterra, ma il passaggio forse più interessante è l'invito che il Re fa a Ponza, suo ministro, di "scuotere un poco il Ministero che talvolta si addormenta" perché, dice il Re, bisogna saper prevenire il futuro per non ritrovarsi poi in cattive situazioni. Una sorta di "sveglia" per evitare di perdere opportunità. Carissimo, Ho aspettato ieri invano. Questa mattina l'ufficiale d'ordinanza disse che lei era am-

malato e null'altro. Spero che la salute sarà presto ripristinata senza che sarebbe troppo giubilo a molti e pensi a chi le vuol bene. Però le tre cose di cui ho parlato essendo a parer mio di sommo momento

1° Quella dell'invio al Papa
2° Dell'imprestito Deveau
3° Quello di Costa a Parigi
le mando questa sera quest'ufficiale di somma mia confidenza onde per iscritto od a voce li faccia una risposta onde sapermi regolare. Le notizie che ricevetti questa mattina mi confermano su ciò che abbiamo fatto bene di non mandare Eugenio in Inghilterra. Seppi oggi di positivo che la politica estera adottata da Lord Palmerston è fondata sopra un sistema affatto rivoluzionario. Credo che Revel non sarebbe adattato per quella missione; forse il Cavaliere Collegno od un altro di quel co-

lore farebbe meglio in questi momenti forse di crisi.

Faccia grazia caro amico, pel bene che mi vuole e per quello che porta a questo paese di cercare di scuotere un poco il Ministero che talvolta si addormenta. Per poter profittare dell'avvenire bisogna saperlo prevedere e metterci arditamente sulla via. Questi non sono tempi di pigrizia; un giorno o l'altro diremo come già diciamo, che è cagione di suo male pianga sé stesso. Addio

Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele

Maggio 1852-3

Un quadretto bucolico della vita del sovrano, questi scrive al nostro Ponza spronandolo ancora una volta a prendere decisioni rispetto alle quali evidentemente era molto prudente, poi però passa al pri-

vato, gli racconta della sua caccia, probabilmente nella tenuta del Gran Paradiso, delle prede catturate e degli incontri con la popolazione, affezionato alla casata e al Re. Forse per il buonumore che questi ricordi gli suscita il Re chiude la lettera con un "Ciao Conte", passaggio forse inusuale, ma molto affettuoso. Illustrate Conte,

Grazie della sua lettera del 25. Mi fa piacere della cosa dei Vescovi, ne ho parlato a lungo con Siccardi; Galvagno però benché non tanto colpevole non è però innocente. Guardi di impiegare l'energia necessaria onde togliere dal paese i veri cattivi, ora che ve n'è la possibilità.

Quelli che sono conosciuti per tali o troppo facinosi debbono partire e nessuno disapproverà quella risoluzione benefica; si armi di coraggio. Eugenio aveva talmente premura di tornare a Torino che è partito da qui un ora dopo che io giunsi; faccia osservare quello che le dissi. Mi tenga al corrente di tutto quello dell'Interno ed anche dell'Estero e di tutto quello che sa.

Giunsi qua un Sabato sera dopo una settimana di fatiche terribili che mi fecero molto bene. Uccisi 6 camosci ed uno stambecco e molti fagiani. Ieri Domenica ricevetti qua tutto il giorno quelli d'Aosta e di questo paese. Riconobbi sia in Aosta che in tutti i monti e valli che girai una vera affezione e questa Provincia non rimane niente indietro della Savoia nel suo vero amore e nella sua devozione al Re ed a questa forma di governo che però non capiscono. Ciao Conte mi voglia bene e mi scriva qua sempre.

Il suo affezionatissimo Vittorio Emanuele

Massimo Monetti

UNA PAROLA AL MESE

Voltagabbana

Un'espressione ricorrente in questi tempi, "voltagabbana" deriva dal nome con cui era chiamato il soprabito largo e lungo, senza cintura, spesso con cappuccio e a volte foderato di pelliccia, che anticamente era indossato principalmente dai militari, ma anche per lavoro da operai e contadini: la gabbana appunto. Utilizzato nel Medioevo per proteggersi dal freddo e dalla pioggia, la gabbana poteva essere rivoltata ed indossata anche al rovescio, motivo per cui i militari che disertavano, utilizzavano questo stratagemma per non essere riconosciuti durante la fuga e per essere scambiati per cittadini comuni. Voltagabbana si usa quindi per indicare, con una connotazione negativa, qualcuno che cambia spesso opinione o atteggiamento, con una certa leggerezza e per ottenere vantaggi personali.

La notizia curiosa è che il termine esiste anche nella lingua inglese, *turncoat*, composto dalle parole *turn* e *coat* che rispettivamente significano *voltare* (o *girare*) e *cappotto*, cambia la lingua ma il significato è il medesimo.

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Appello dei Sindaci di Valle sulla emergenza case di riposo

Vicinanza e solidarietà: aperto un conto corrente unico

Cari Valmairesi, noi Sindaci della Valle abbiamo pensato di rivolgerci tutti insieme a Voi, a ciascuno di Voi, con questo appello urgente e accorato sulla situazione di emergenza che ha colpito le nostre due Case di Riposo. Nei mesi autunnali ed in particolare tra novembre e dicembre queste Strutture, che ospitano per la maggior parte anziani del nostro territorio, hanno attraversato un periodo difficile e doloroso. Il Covid 19, che in primavera era stato contenuto, questa volta è entrato nelle Case di Riposo di tutta la provincia e non ha risparmiato la nostra Valle. Decine di morti e una altissima percentuale di positività al virus tra ospiti e operatori hanno creato una situazione gestionale difficile, quasi impossibile. Le strutture hanno fatto tutto quel che si poteva fare ma dopo i lutti per le perdite, la fatica e lo stress di mesi di separazione dalla comunità, dai familiari e parenti, ora si trovano a fare i conti anche con una drastica riduzione del numero degli ospiti. Questa limitata copertura dei posti disponibili, se proseguirà, mette fortemente in discussione la sostenibilità delle strutture stesse e le espone al rischio di chiusura per mancanza di risorse. Lo sappiamo come già le Case di Riposo faticano a sopravvivere quando tutti i posti sono impegnati; immaginate cosa può succedere se il numero degli ospiti cala drasticamente e le rette diventano insufficienti.

Preso atto di questo rischio concreto di chiusura, l'Unione Montana, le singole Amministrazioni, il BIM e gli Enti che intervenivano già in passato a sostenere l'operato delle Case di Riposo stanno collaborando per fare la loro parte con in-

terventi straordinari. Il tentativo di rendere fattiva la collaborazione di tutti (cfr. Unione Montana nel gestire questa nostra Valle si vede proprio, concretamente, in decisioni del genere. Di parole se ne sono fatte anche troppe e ora ci vogliono gesti concreti. Il sostegno alle nostre due Case di Riposo è un atto che ci vede impegnati come Amministratori Pubblici perché Stroppo e San Damiano sono sempre stati due riferimenti fondamentali per la gente della Valle, sia per il ruolo di accoglienza e assistenza dei nostri anziani sia per quel che rappresentano per i posti di lavoro e l'indotto economico ad esse collegato, senza dimenticare l'apporto fondamentale e determinante che ha sempre avuto il Volontariato per la loro stessa esistenza. Non dimentichiamo quindi mai l'insostituibile servizio che queste due strutture offrono per la nostra gente e l'offerta di manodopera locale che rappresentano. Personale attento e competente che in questi mesi del 2020 non ha esitato a mettersi in gioco, a rischio della propria salute, pur di continuare il servizio nei confronti dei nostri anziani. In tutti questi mesi di chiusura e di isolamento sono loro soltanto che avvicinavano gli ospiti per una parola di incoraggiamento e di conforto; sono stati loro soltanto, in molti casi, a dare l'ultima carezza a chi stava per lasciarci. Anche per questo non possiamo non fare qualcosa per aiutare le Case di Riposo.

Ora, dopo che le Amministrazioni Comunali hanno fatto il possibile per essere vicini e sostenerle, ci siamo convinti che il problema non riguarda solo le Fondazioni che le gestiscono e nemmeno soltanto le

istituzioni, ma vista la gravità della situazione deve essere sentito come un problema di tutti, di ogni singola persona, un problema che tocca tutti noi.

E' per questo che è partita da alcuni Sindaci e subito è stata recepita dall'Unione Montana l'idea di coinvolgere direttamente la gente di Valle mediante questo appello per dimostrare la volontà di essere vicini, in un periodo particolare come questo, attraverso un sostegno concreto: lasciare un segno grande o piccolo, un proprio personale contributo che dia speranza e faccia intravedere un futuro più tranquillo per gli anziani ospiti,



La casa di riposo di San Damiano Macra

per chi vi opera con impegno e dedizione, per i volontari che impegnano il proprio tempo al servizio e per tutti noi che abbiamo a cuore e vogliamo difendere queste due strutture essenziali per la vita della Valle Maira.

L'appello non si ferma qui, la "chiamata alle armi" la vorremmo rivolgere proprio a tutti, a chi ha accompagnato magari con apprensione gli ultimi giorni di una persona cara che era ospite in una di queste Case di Riposo, ma soprattutto a chi ha una certa età e che, di questi tempi, forse si è confrontato da vicino con l'eventualità del contagio e con le conseguenze di una grave ma-

lattia, alle famiglie.

E' l'occasione buona per decidere qualcosa che conta e che resterà nel tempo. Parte di ciò che ho risparmiato fin qui posso pensare di destinarla a questa opera che continuerà nel tempo e che racconterà anche alle generazioni future la mia attenzione e sensibilità per gli ultimi. Da cristiani viene spontaneo pensare ad una Parola del Vangelo: "tutto ciò che avete fatto per uno di questi piccoli l'avete fatto a me".

I Sindaci, attraverso l'Unione Montana Valle Maira, hanno deciso quindi di aprire un unico conto corrente bancario che unisce le due Case di Riposo,

riservato a tutti coloro che vorranno aderire a questa iniziativa, che vede unita una intera Valle in un grande gesto di vicinanza e solidarietà nei confronti della intera nostra Comunità.

Il numero di conto corrente su cui effettuare il versamento è IT 58 K 0311146280 000000034110, con causale "Emergenza Case Riposo Stroppo e San Damiano Macra".

Vi giunga il nostro saluto cordiale e il ringraziamento più sincero.

San Damiano Macra, 21 Gennaio 2021

Il Presidente
Valerio Carsetti

VALLE MAIRA E GRANA

Contributi BIM

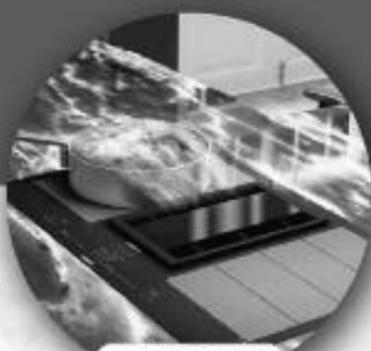
Fondi straordinari per far fronte all'emergenza

Il Consorzio BIM del Maira, nella riunione del 21 dicembre scorso, ha deliberato l'erogazione di contributi straordinari (aggiuntivi rispetto alla misura finanziata ogni anno) ad Enti, Associazioni e Comitati senza scopo di lucro delle Valli Maira e Grana per fare fronte all'emergenza Covid per un ammontare complessivo di 154.500,00 euro. La quasi totalità dei fondi è andata alle Case di riposo della zona. Dalla delibera abbiamo tratto la seguente tabella di assegnazione fondi.

	somma richiesta				posti letto	€/CAD	importo (minimo 10.000 €.)
	VALLE MAIRA	VALLE GRANA	Maggiori spese	Minori Entrate			
Opera Pio Dronero	€ 31.566,56		€ 31.566,56		98	€ 200,00	€ 19.600,00
Ospedale San Camillo Dronero	€ 19.074,38		€ 19.074,38		80	€ 200,00	€ 16.000,00
Ospedale Civile Busca	€ 18.395,19		€ 18.395,19		52	€ 200,00	€ 10.400,00
Casa Riberi Stroppo	€ 52.800,00		€ 5.800,00	€ 26.000,00	35	€ 220,00	€ 10.000,00
Casa Riposo Don Grassino SDM	€ 12.900,00		€ 12.900,00		31	€ 220,00	€ 10.000,00
CRi Busca	€ 5.000,00		€ 12.491,40	€ 12.056,50	--		€ 2.500,00
Istituto Comprensivo Dronero	€ 20.000,00		€ 20.000,00		--		€ 18.000,00
Convitto Stroppo	€ 13.860,00		€ 13.860,00		--		€ 9.000,00
CRi Caraglio (gli dato 1400 €.)		€ 9.807,99	€ 9.807,99		--		€ 8.600,00
Comune di Predèves (PISTA PATTINAGGIO)	€ 10.000,00			€ 10.000,00	--		€ 10.000,00
Casa Don Dalmaso Bernezzo	€ 47.330,90		€ 25.639,90	€ 21.700,00	52	€ 200,00	€ 10.400,00
Ospedale S. Antonio Caraglio	€ 23.938,40		€ 23.938,40		50	€ 200,00	€ 10.000,00
Casa Vittoria Monterosso	€ 37.561,88		€ 19.961,88	€ 17.600,00	44	€ 200,00	€ 10.000,00
Residenza di Cervasca	€ 55.619,34		€ 25.821,84	€ 29.797,50	38	€ 220,00	€ 10.000,00
							€ 154.500,00

Red Chef!

Per te una promo speciale sull'acquisto della tua nuova cucina Stosa



OMAGGIO

Piano a induzione Siemens



OMAGGIO

Forno autopulente Siemens



OMAGGIO

Set Pentole induzione Siemens

Passa a trovarci in Showroom!
Ci trovi a Dronero, in Via Primo Maggio, 42

STOSA
DESIGN

red
italian
design

Scopri i dettagli e le condizioni su www.reditaliandesign.net

Fissa un appuntamento gratuito e senza impegno: contattaci al numero 0171 324133 o scrivi a info@reditaliandesign.net

CIRCONVALLAZIONE

Dronero Express

Progetto per un collegamento veloce a Cuneo

Prende corpo un progetto entusiasmante di cui abbiamo fatto cenno nei precedenti numeri, si tratta di un nuovo raccordo stradale che parte dalla zona artigianale di Villar San Costanzo, per l'esattezza dai capannoni ormai in disuso degli allevamenti Pellegrino, attraversa il Maira con un nuovo ponte, si raccorda alla provinciale Dronero-Cuneo a cui viene aggiunta una nuova corsia, fino al Filatoio Rosso, da dove parte una nuova tratta che aggira l'abitato di Caraglio e punta direttamente alla grande rotonda, in prossimità di Confreia, da cui parte il collegamento alle est-ovest e, in progetto, il raccordo autostradale al casello di Cuneo.

In pratica da Dronero a Cuneo (innesto Est-Ovest) in venti minuti, senza semafori, attraversamenti cittadini e altri intoppi vari.

Una specie di miraggio per chi quotidianamente si deve recare a Cuneo e dintorni, un cambio di paradigma per tutta l'area dronerese e il fondo valle.

Analizziamo un po' più nel dettaglio il progetto partendo dai disegni che il comune di Dronero ci ha messo a disposizione. Nella **Figura 1** vediamo il tracciato della mitica circonvallazione di Dronero, mitica perché il nostro giornale, nel numero 1 di cinquantuno anni fa, già ne parlava. Da Villar San Costanzo, area artigianale, nuovo percorso con nuovo ponte per attraversare il Maira e innesto sulla provinciale per Busca, via Castelletto, per arrivare poi alla rotonda sulla provinciale per Caraglio, da qui la strada si arricchisce di una corsia stradale in più, rispetto all'attuale, e questo fino al Filatoio Rosso.

In **Figura 2**, a partire dal Filatoio Rosso, inizia, dopo una breve tratta sull'attuale strada provinciale Caraglio-Busca e un nuovo attraversamento verso la frazione San Lorenzo, la nuova strada a scorrimento veloce, ovvero senza attraversamenti, sul tipo della circonvallazione di Saluzzo. La nuova strada intercetta una nuova tratta che parte dalla rotonda dell'ex-bivio Cuneo-Borgo, uscendo da Caraglio, e passa a nord

di San Rocco di Bernezzo, dietro gli stabilimenti Merlo, e si innesta in un nuovo pezzo di strada che potete vedere in **Figura 3**.

In **Figura 3** vediamo l'ultima tratta, quella che dal lato nord degli stabilimenti Merlo arriva fino alla attuale rotonda Est-Ovest da cui partirà anche un collegamento alla autostrada Cuneo-Carrù.

Si tratta di un progetto, quindi appartiene alla categoria delle speranze, però esiste, raccoglie i buoni propositi delle comunità che coinvolge e li mette nero su bianco, come si dice. In più si tratta di un progetto fatto proprio dalla Provincia e presentato in Regione Piemonte nell'elenco delle opere ritenute strategiche. A questo si aggiunge il momento contingente che offre l'opportunità del Next Generation UE, ovvero il piano da oltre 200 mld di euro messo a disposizione dell'Italia da parte dell'Unione Europea per incidere sui ritardi strutturali del Paese, e di infrastrutture ne abbiamo un gran bisogno.

Quindi i presupposti ci sono, speriamo che prima del centenario del giornale, che cade nel 2069, il miracolo finalmente si avveri. **RD**



Figura 1

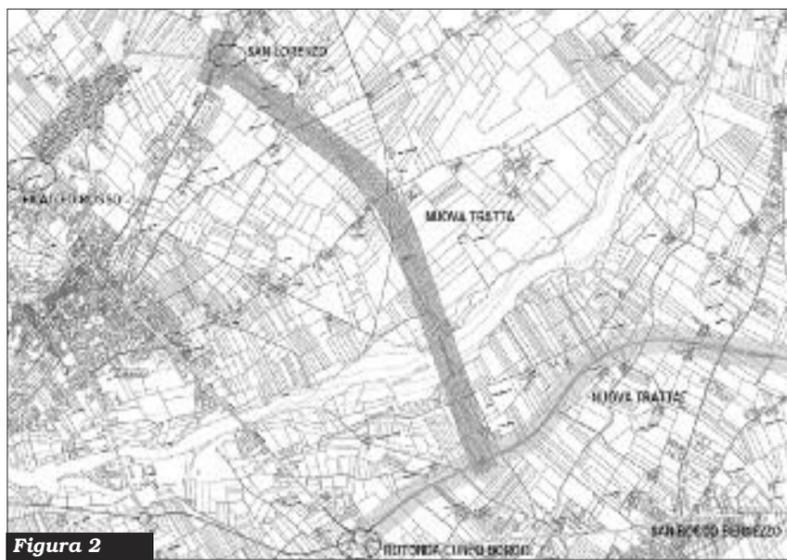


Figura 2



Figura 3

CUNEO UN OSPEDALE DI ECCELLENZA CHE VA RINNOVATO

“Santa Croce o Carle”

Occorre uscire dal dilemma per progettare la tutela della salute nei prossimi decenni

Ci vollero circa sei anni per costruire l'attuale Ospedale di Cuneo, il Santa Croce, tra il 1954 e il 1960.

Il precedente edificio sul Lungo Stura era ormai del tutto inadeguato, con le ampie camerate che ospitavano ciascuna decine di malati, assistiti dalla generosa disponibilità delle suore che insieme ai sacerdoti si prendevano cura delle anime oltre che dei corpi.

L'edificio storico attualmente indicato come “ospedale vecchio” era stato costruito in più di cinquanta anni di lavori, dal 1732 al 1784, e ed era poi stato usato per quasi due secoli.

Tuttavia non ci stupiamo se oggi, dopo “soli” sessanta anni, il “nuovo” Santa Croce viene già considerato obsoleto e si ritiene necessario realizzarne uno nuovo.

È una questione su cui si discute da più di un decennio. Perché? I cittadini non sono soddisfatti di quello attuale? Tutt'altro: malgrado gli inevitabili mugugni c'è un senso diffuso di soddisfazione per le prestazioni del Santa Croce, cui si guarda con fiducia. Con tanta fiducia che si finisce per abusarne, ricorrendo al Pronto Soccorso anche per piccoli problemi che si potrebbero risolvere con un po' di pazienza ricorrendo al medico di famiglia.

Quell'ospedale resta una delle più grandi imprese della Provincia: conta 2300 dipendenti (tra cui 400 medici) e un totale di quasi 700 letti.

Però si cominciano ad avvertire i segni dell'inadeguatezza di fronte a un'esigenza di prestazioni sempre più sofisticate e di condizioni di degenza che rispettino al massimo la dignità e la riservatezza dei pazienti.

Viene da qui l'esigenza diffusa di adattare le strutture all'evolvere della medicina e della chirurgia. Il problema è che questa spinta al miglioramento non sempre produce gli effetti che si erano immaginati.

In provincia di Cuneo ci sono stati di recente almeno due casi di “rinnovamento” che hanno sì modernizzato le vecchie strutture, ma hanno anche introdotto nuove storture.

A Mondovì col nuovo ospedale si è svuotato il centro storico

Uno è il caso di Mondovì, dove l'ospedale nel centro storico è stato abbandonato a favore di quello completamente nuovo costruito in piena campagna nella pianura fuori città. Molto bello, moderno, ben attrezzato, dotato di ampi parcheggi, ancora oggi dispone di una quota importante di letti non occupati, pur essendo stato inaugurato undici anni fa; la costruzione e l'allestimento sono stati completati in dieci anni con una spesa di poco superiore ai cinquanta milioni di euro. Ha dimensioni molto più ridotte di quello di Cuneo, con circa 500 dipendenti e centosettanta letti.

Gli utenti sono soddisfatti delle prestazioni, anche se l'accesso resta problematico e la carenza di mezzi pubblici rende quasi indispensabile l'u-



so dell'auto privata.

Il fatto grave è il “buco” che il “Regina Montis Regalis” ha lasciato con gli edifici abbandonati al degrado per i quali non è ancora stata trovata alcuna destinazione. Il rione centrale di Mondovì Piazza ne ha risentito in maniera pesantissima.

Verduno: danneggiare tutti per non far torto a nessuno

Altro caso, la cui conclusione recente è arrivata conto anche della terza: l'area individuata si trova sul crinale di una collina, un tempo ricoperta di noccioli, e per arrivarci occorre percorrere una rampa in salita di un paio di chilometri. L'ospedale è stato realizzato con il meccanismo del “project financing”, una invenzione degli anni Ottanta: si affida la costruzione a un'impresa privata che contribuisce a finanziarla ma in cambio ne ottiene la gestione e una sorta di affitto negli anni successivi. Il progetto era stato redatto nel 2001, l'appalto assegnato nel 2005, i lavori conclusi dopo mille traversie nel 2020. Costo complessivo 215 milioni (pagati in parte dal concessionario) e per la committenza, l'Asl Cuneo 2, l'impegno a versare una sorta di leasing di 7,2 mi-

lioni annui per vent'anni.

Una prima gara d'appalto per vendere l'ospedale abbandonato ad Alba è andata deserta e non c'è alcuna ipotesi realistica su un suo possibile utilizzo: anche questo rischia di restare un buco vuoto dentro la città. Migliore la situazione di Bra dove per il Santo Spirito la Asl Cuneo 2 prevede la realizzazione di una “Casa della salute” che diventi un riferimento per i cittadini e risponda alla maggior parte dei loro bisogni di salute ed assistenza.

A Cuneo “un calcio d'inizio...” con un clamoroso “18 a 1”

L'esempio di Mondovì e di Verduno dovrebbero indurre a una grande cautela, ma a Cuneo sembra prevalere un agguerrito “partito del Carle” che ha conquistato la maggioranza del Consiglio comunale del capoluogo con una scelta salutata dal sindaco con grande enfasi: «Il calcio d'inizio di un percorso epocale». (Per i droneresi ricordiamo che il “Carle” è un ex “sanatorio” per la cura della tubercolosi, imponente edificio sul versante sinistro della Stura).

In realtà il vero calcio d'inizio risale al novembre del 2019, quando fu creata la “Fondazione ospedale Santa Croce e Carle”. Una istituzione che riprendeva la secolare tradizione civica della “Confraternita di Santa Croce” adeguandola ai tempi nuovi, inaugurata con una cena di gala con 112 coperti durante la quale venne scelto per acclamazione un ottimo presidente: il dottor Fulvio Moirano. Pur non essendo cuneese (o forse anche per quello) aveva lasciato un'ottima impronta in città come direttore generale dell'ospedale dal 1996 al 2007 per poi assumere importanti incarichi a livello regionale, nominato nel 2009 direttore generale della Agenzia nazionale della sanità (Agenas), carica cui non era stato riconfermato dal ministro Lorenzin nel 2014.

Ne approfittò l'assessore Saitta della giunta di centro-sinistra Chiamparino: gli affidò la direzione della struttura tecnica della Regione Piemonte che aveva il compito non facile di tradurre in pratica la delibera 1-600 per la ristrutturazione (leggi taglio rami secchi), incarico che tenne fino al 2016 quando fu chiamato a dirigere la più importante Asl della Sardegna.

Durante la sua direzione a Cuneo aveva “inventato” Amos, una società di diritto privato che permette all'ospedale pubblico di quadrare i conti utilizzando personale assunto con i contratti più vantaggiosi del settore privato. Moirano è un convinto sostenitore della costruzione del nuovo ospedale al Carle e grazie alla sua indiscussa autorità ha portato su questa posizione una quota importante dell'opinione pubblica cuneese.

È riuscito a mettere a segno un colpo di prim'ordine quando è stato diffuso uno “studio” redatto da tre architetti famosi nel campo della sanità, concluso con un artificio comunicativo di grande impatto: “Il Carle vince 18 a 1”.

Una sintesi che per qualche giorno ha spopolato, ma che poco per volta ha lasciato spazio a numerose prese di posizione contrarie. Il dibattito si è sviluppato grazie alle iniziative del settimanale “La Guida” e del sito “laguida.it” che ha consentito di conoscere punti di vista diversi.

In realtà lo “studio” dei tre architetti non ha fatto altro che enfatizzare considerazioni ovvie come la più facile accessibilità, la disponibilità di una grande superficie e la semplicità di un traliccio in un'unica soluzione.

Entra in campo il contropiede e si sgonfia il “18 a 1”

A questo studio se ne sono aggiunti altri due che partono entrambi da una fondamentale considerazione: l'ospedale è un aspetto importante ma non unico della tutela della salute, che va invece considerata nel suo complesso. Non si può pensare a un ospedale senza inserirlo in questo contesto. E occorre tener conto in modo preciso delle prospettive future, a cominciare da quanto possiamo imparare dall'esperienza del Covid. Il primo progetto alternativo è stato presentato da Stefano Quaglia, ex sindaco di Saluzzo, a nome del gruppo consigliere “Centro per Cuneo”, un cardine della maggioranza che sostiene il sindaco Borgna. Lo ha fatto con un convegno dal titolo significativo: “Ospedale e territorio: una nuova sanità è possibile?”, dove ha avanzato la proposta di una “Cittadella della Salute” da realizzare nel luogo dove sorge attualmente il Santa Croce.

La presentazione è avvenuta attraverso il sito de “La Guida”, che la settimana successiva ha ospitato quella del gruppo di opposizione “Cuneo per i beni comuni”.

L'architetto cuneese Angelo Bodino che l'ha elaborata insieme ai colleghi Michele Nasetta e Paolo Luciano ha chiarito che è possibile riorganizzare e costruire nuove superfici all'interno del perimetro attuale restando di fianco alla stazione ferroviaria. Con numerosi vantaggi: la possibilità di procedere per blocchi, senza interferire con l'attività sanitaria, utilizzando parte dell'esistente e riducendo tempi e costi di realizzazione senza perdere per nulla in qualità. “Cuneo per i beni comuni”, che ha portato in Consiglio comunale i due medici Ugo Sturlese e Luciana Toselli, sostiene questa ipotesi e mette l'accento sulla prevenzione, sull'assistenza domiciliare, sulle possibilità offerte dalla telemedicina.

Un referendum: se non ora quando?

Il discorso si è articolato ed è venuta in luce una complessità che non è liquidabile con un semplice “qui o là”. È evidente la necessità di una discussione approfondita che si deve concludere con una scelta che condizionerà il futuro della città e del territorio che le gravita intorno per i prossimi cinquanta - cento anni. Sarebbe il caso che della questione fosse investita tutta la popolazione: è l'occasione giusta per utilizzare lo strumento del referendum.

Paolo Tomatis



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

“Ha da passà ‘a nuttata!”

a cura del dott. Luciano Allione

Con questa frase si chiude il dramma teatrale “Napoli milionaria”, capolavoro immenso di Eduardo de Filippo. Siamo nella Napoli del 1942 e in piena emergenza bellica ci si arrangia come si può: chi appena riesce a sopravvivere e chi invece riesce a far soldi con la borsa nera. Le catastrofi penalizzano sempre i più e favoriscono sempre qualcuno. Rituocia, la figlia di Gennaro e Amalia Jovine, ammalata di una grave forma infettiva, ha appena ricevuto un nuovo farmaco donato proprio da una delle vittime dell'usura. In risposta all'espressione angosciata della moglie Gennaro, riferendosi alla figlia e alludendo anche alla guerra, dice: “Mò s'ha da aspettà, Amà. Dobbiamo aspettare. Ha da passà ‘a nuttata”.

Siamo ora nella medesima situazione: la Pandemia come una silenziosa e impalpabile guerra sta colpendo i popoli del mondo, c'è chi si impoverisce e c'è che si arricchisce ed è stata iniziata la somministrazione del vaccino. Non sappiamo ancora se farà effetto. Dobbiamo aspettare almeno fino al prossimo Autunno. È partita così, con una speranza scientificamente fondata, la più grande campagna di vaccinazione di tutti i tempi, che dovrà coinvolgere tutte le nazioni del mondo in varia misura e con tempistiche diverse. Questa è la grande luce che illumina questo inizio d'anno grigio e freddo. Le evidenze epidemiologiche locali concordano con i dati nazionali ed indicano che l'epidemia persiste, si diffonde, è più contagiosa e forse prepara una terza ondata.

Ora i casi nel mondo si avvicinano ai 100 milioni con poco più di 2 milioni di morti. In questo delicato momento in cui forse ci siamo psicologicamente abituati alla circolazione del virus e in cui la certezza della vaccinazione ci rassicura dobbiamo però assolutamente evitare di allentare i comportamenti di protezione individuale. La rigorosa osservanza delle misure di difesa dal contagio deve essere mantenuta fino a quando la percentuale dei vaccinati tenderà dal 70 al 95%: solo allora si attiverà quel dispositivo protettivo bio-sociale che si chiama immunità di gregge: una specie di cortina immunitaria data dai vaccinati che interrompe la catena di trasmissione e protegge anche coloro che non possono vaccinarsi. È importante dunque che tutte le persone, in base alle categorie di età e di rischio lavorativo, rispondano all'offerta pur facoltativa del Ministero della Salute di vaccinarsi come fosse invece un imperativo categorico morale: vaccinando me stesso proteggerò anche il mio prossimo. La vaccinazione, essendo un atto medico in assenza di malattia, comporta sempre dei timori. È importante quindi chiarire (1) i dubbi più frequenti: 1) Il primo vaccino, che già è in corso di utilizzo in Italia, è quello della Pfizer, fra poco disporremo anche di quello di Moderna. Tutti e due utilizzano un metodo molto avanzato per indurre immunità attraverso il codice m RNA ricavato dal virus, che indurrà le nostre cellule alla produzione di anticorpi neutralizzanti. L'mRNA è successivamente degradato nel giro di pochi giorni.

2) Presto arriverà un altro vaccino di Astra Zeneca con un meccanismo di attivazione immunitaria diverso, ma altrettanto promettente, già autorizzato in Gran Bretagna e con facile stoccaggio in frigorifero. Ed è in avanzata preparazione il vaccino italiano di Reithera-Spallanzani che arriverà a Giugno. Avere più tipologie di vaccini è molto utile: ricordiamo i due antipolio di Salk e Sabin. Non abbiamo altre armi efficaci contro i virus se non il vaccino. Non dimentichiamo che il virus del Vaiolo è stato eradicato dalla faccia della terra con la vaccinazione di

massa e che non vediamo quasi più casi di Poliomielite per l'antiPolio obbligatoria.

3) In termini di sicurezza le 60 milioni di dosi già somministrate in tutto il mondo, di cui 1 milione e 200.000 in Italia, non hanno provocato gravi effetti collaterali. Queste evidenze confermano i dati nei due mesi di osservazione della sperimentazione di fase 3, che sono sovrapponibili a quelli di altri vaccini antivirali. In particolare, gli eventi avversi sistemici oltre alle allergie sono stati, nell'ordine, stanchezza, mal di testa, dolori muscolari e febbre. Tra il 14 e il 23 dicembre 2020, il monitoraggio da parte del Vaccine Adverse Event Reporting System ha rilevato in U.S.A. 21 casi di anafilassi dopo la somministrazione di 1.893.360 prime dosi del vaccino Pfizer-BioNTech COVID19; il 71% di questi si è verificato entro 15 minuti dalla vaccinazione (2). È di fondamentale importanza quindi sottolineare che queste reazioni allergiche sono rare: la stima attuale è che l'anafilassi si verificherà in circa 1 su 100.000 vaccinati.

4) Una recente segnalazione dal parte dell'Agenzia Regolatoria del Regno Unito, consiglia di evitare in via precauzionale la somministrazione del vaccino anti COVID a persone predisposte a reazioni allergiche significative. La raccomandazione dell'Agenzia Regolatoria Inglese è rivolta specialmente a coloro che hanno avuto reazioni allergiche significative a medicinali, alimenti o vaccini.

5) Il vaccino mRNA di Pfizer viene somministrato in due dosi da 0,3 µg (0,3 ml) a 21 giorni di distanza per via intramuscolare sul deltoide. Il vaccino mRNA di Moderna viene somministrato in due dosi da 100 µg (0,5 ml) a distanza di 28 giorni per via intramuscolare sul deltoide. La seconda dose di richiamo va effettuata alla scadenza indicata dalla sperimentazione con tolleranza solo di qualche giorno.

6) Salvo casi particolari la vaccinazione per i soggetti inferiori a 16 anni non è indicata. Gli studi sui vaccini SARS-CoV-2 su soggetti con età inferiore a 16 anni sono iniziati tardivamente, quindi sono presenti dati limitati sulla sicurezza e l'immunogenicità in questo gruppo. Inoltre i bambini e i giovani hanno un rischio molto basso di incorrere in una malattia grave o morte causata da SARS-CoV-2, rispetto a soggetti adulti.

7) I nuovi vaccini per le varianti sono già allo studio. Però conferme di perdita di efficacia per ora non ci sono. Anzi, i test sono abbastanza rassicuranti.

8) Per quanto riguarda i guariti dal Covid sappiamo che gli anticorpi acquisiti sono efficaci per 8 mesi. Ad oggi i dati disponibili non sono però sufficienti per trarre conclusioni sulla effettiva protezione in queste persone, ma suggeriscono comunque che questo gruppo può essere a rischio di reinfezione e potrebbe trarre beneficio dalla vaccinazione. Nel nostro paese il piano strategico per la vaccinazione non prevede l'inserimento di questi soggetti nei gruppi prioritari che riceveranno il vaccino nella prima fase. Comunque potrà bastare una sola dose.

9) I pazienti neoplastici in fase di remissione della loro malattia non presentano controindicazioni alla vaccinazione. Per quelli in fase attiva e in chemioterapia e per i pazienti immunosoppressi la vaccinazione anti COVID (come per altre vaccinazioni) non è controindicata, ma il ricevente può presentare una risposta immunitaria subottimale. Si deve ricordare, come regola generale, che solamente i vaccini contenenti virus vivi

attenuati non devono essere somministrati a pazienti con risposta immunitaria alterata: non è il caso di questi vaccini.

10) Attualmente, non ci sono conoscenze sufficienti su quanto tempo durerà l'immunità conferita dai vaccini o se saranno necessarie dosi di richiamo periodiche. Uno studio ha dimostrato che i livelli anticorpali generati dal vaccino mRNA Moderna si sono mantenuti elevati dopo 3 mesi dalla seconda iniezione. Le conoscenze sui vaccini contro altri tipi di coronavirus indicano che la protezione dovrebbe essere di almeno 9-12 mesi. Del resto la vaccinazione anti influenzale va ripetuta ogni anno.

11) Anche questo vaccino prevede il consenso del paziente a cui verrà proposto.

12) I dati attuali sulla sicurezza dei vaccini COVID 19 compreso quelli a mRNA, durante la gravidanza sono molto scarsi. I vaccini a mRNA non contengono virus e l' mRNA viene degradato rapidamente dai normali processi cellulari e non entra nel nucleo della cellula. Sulla base delle attuali conoscenze, risulta improbabile che i vaccini a mRNA possano essere rischiosi per la donna in gravidanza o per il feto. Le donne in gravidanza con COVID-19 hanno però un aumentato rischio di un decorso di malattia grave, compreso il ricovero in terapia intensiva, ventilazione meccanica o morte.

13) I vaccini a mRNA non sono considerabili rischiosi per la donna che allatta e per il suo bambino. In particolare se la donna che allatta appartiene ad una categoria a maggior rischio potrebbe essere ragionevolmente vaccinata.

14) Riceveremo a casa in vari modi l'avviso sulla data e il luogo della vaccinazione.

15) le persone inabili o allettate verranno vaccinate a domicilio.

16) Fino a quando non sapremo se i vaccini proteggono dall'infezione asintomatica, la vaccinazione non ci consente di interrompere le altre importanti misure per prevenire la diffusione del Covid-19. Dobbiamo continuare a tenere le distanze sociali, evitare ambienti interni affollati, lavarci regolarmente le mani, uso di mascherina certificata, meglio la FFP2, nel cestino le “fai da te” con i loro lustrini. Ogni inosservanza anche banale può aprire la porta al virus che ora ha una contagiosità molto più alta di prima a causa delle nuove varianti. La contro offensiva al Virus è iniziata, questo è l'Anno del D-Day. Nel frattempo emergono alcune criticità sconcertanti: A) l'indebolimento del governo per motivi politici pretestuosi, incomprensibili alla gente e non approvabili B) la riduzione di produzione del vaccino Pfizer che mette a rischio i richiami e che impone ormai di aprire alla possibilità tecnologica di altre aziende a produrre in co-marketing per assicurare dosi a tutti C) la richiesta della neo assessora lombarda alla Sanità Moratti per una distribuzione del vaccino in base al Pil regionale D) la vaccinazione praticata soprattutto nelle nazioni ricche e potenti e quasi assente nel III Mondo. Sembra che prevalga un “cupio dissolvi” e l'illusione che ci si possa salvare sul ponte più alto del Titanic. Ci conforta la poesia declamata da Amanda Gorman all'insediamento del nuovo Presidente degli U.S.A. Joe Biden sulla collina riconquistata di Capitol Hill.

(1) Documento della Società Italiana di Medicina Generale sul vaccino anti-Covid .
CDC U.S.A. Report *Settimanale* / 15 gennaio 2021 / 70(2):46-51

IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

A.D. 2020: un anno da dimenticare!?

L'Annus Domini appena concluso viene anche definito, a buona ragione, *annus horribilis*. La sera di San Silvestro, nelle nostre chiese, si canta il *Te Deum*, l'inno di lode e ringraziamento per l'anno trascorso: l'hanno cantato anche il 31 dicembre 2020, così difficile a causa della pandemia. Per qualcuno è andata anche peggio: la perdita del lavoro, la morte di una persona cara nelle circostanze che sappiamo; le Valli Tanaro, Vermentina, e Roia hanno avuto il surplus delle calamità naturali. “Anno bisesto, anno funesto”, stavolta il detto ci ha proprio azzeccato.

Un anno da dimenticare. Se dimenticare significa non piangere troppo sul latte versato, direi proprio di sì, poiché l'acqua passata non macina più. E allora conviene metterci una pietra sopra e tornare alla vita normale, ammesso e non concesso che la vita di prima fosse ispirata alla “normalità”. È forte, la tentazione di metterci una pietra sopra. “La condizione naturale della nostra esistenza è l'oblio: è molto più semplice, naturale e giusto dimenticare, passare avanti senza il fardello del tempo e del passato sulle spalle. L'oblio è molto più forte della memoria perché il tempo gioca a suo favore ...”. Così dice Mario Calabresi nel suo intervento in occasione del Salone del libro di Torino, (riportato su *La Stampa* del 5 dicembre). E ancora “la sfida è vincere l'oblio ... solo la memoria ci rende umani”. Condivido queste affermazioni, quasi tutte. È semplice e naturale, direi anche umano, comprensibile e comodo dimenticare, ma che sia “giusto” mi pare un po' troppo.

* * * * *

Voglio dire che se dimenticare significa far finta di niente, e ricominciare come se niente fosse successo, non mi pare opportuno, né conveniente. Dobbiamo stare all'erta: i popoli, come gli individui, sono bravi a farsi male da soli e a rimettersi in situazioni difficili e dolorose.

In psicopatologia si chiama coazione a ripetere. Dimenticare, o meglio, rimuovere, è fonte di guai, individuali e collettivi, perché il rimosso, come un tarlo silenzioso, continua ad agire sotto traccia. Questo vale per l'individuo, per i gruppi, gli schieramenti politici, i popoli. L'assenza di memoria causa conflitti, contrapposizioni e incomprensioni, reciproche accuse tra negazionisti e revisionisti, tensioni che inquinano la vita democratica, vere e proprie patologie sociali.

Allora l'anno appena concluso è da ricordare, eccome. A proposito di sanità, tanto per cominciare. Durante il primo lock down, soprattutto, medici, infermieri, addetti alla sanità e altri ancora hanno combattuto contro la pandemia con coraggio e abnegazione. Alcuni sono morti durante la battaglia e li abbiamo chiamati eroi. Ma non di eroismo, abnegazione, eccellenze abbiamo bisogno, basterebbe una normale efficienza.

Ora, pare che nel Recovery Plan, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio, siano stanziati cospicui fondi per la salute, per

adeguare strutture e apparecchiature, selezionare il personale sanitario, prepararlo, aggiornarlo e via discorrendo. Speriamo bene. E per la salute psichica, che si farà? Visto che la pandemia ha avuto pesanti ricadute psicologiche su tutti, giovani e meno giovani, su tutte le classi sociali, segnatamente sulle più povere ... *Mens sana in corpore sano*, dicevano gli antichi Romani, e siamo tutti d'accordo. Ma troppo spesso dimentichiamo che dalla salute della mente dipende quella del corpo.

“Chi è felice batte il virus”, scrive Eugenia Tognotti su *La Stampa* di domenica 17 gennaio, citando le ricerche nel campo della psico-neuro-immunologia secondo cui gli stati mentali influiscono sul sistema immunitario. Per farla breve, se ne ricorderà, chi di dovere, al momento opportuno?

E La scuola, la cenerentola della nostra famiglia? Trascurata per decenni, poiché “la cultura non riempie la pancia”, come ebbe a dire a chiare lettere l'allora ministro dell'economia Giulio Tremonti. Dovremo ricordarci che trascurare l'istruzione e la ricerca causa la fuga dei cervelli e di conseguenza l'arretratezza e la sudditanza del nostro Paese in molti settori. Senza contare che la cultura sta alla base della civile convivenza, della democrazia, il migliore antidoto contro deviazioni populiste e autoritarie.

Abbiamo visto studenti manifestare e protestare per andare a scuola: uno spettacolo edificante. Se ne ricordino anch'essi, nell'anno nuovo, quando magari dovranno rinviare le vacanze a luglio.

E le riforme, a partire dalla burocrazia, che non va eliminata, ma resa più efficiente, più moderna, invece di lamentarci della sua arretratezza e della lentezza. Ancora troppi impiegati e funzionari occupano posti non per merito o competenza, sono lì perché hanno un santo in paradiso, o anche meno, uno zio vescovo o un amico onorevole. In molti Paesi europei, come in molte aziende private, ci sono fior di scuole per selezionare, preparare e aggiornare il personale. E da noi?

E la digitalizzazione, che non sia un'ulteriore complicazione per un popolo semianalfabeta, tra cui il sottoscritto? E ancora: l'attenzione per l'ambiente, lo sviluppo ecosostenibile.

E, infine, un po' di equità nella distribuzione della ricchezza. Quante cose dovremo ricordare, dopo questo anno bisesto e funesto, noi cittadini e in primis chi ha responsabilità di governo e amministrazione.

* * * * *

Ma torniamo al *Te Deum*: l'inno si conclude con queste parole “Tu sei la nostra speranza. Non saremo confusi in eterno”. Ben vengano, la fede e la speranza, ma non saremo confusi in eterno nella misura in cui sapremo far tesoro delle passate esperienze, soprattutto quelle negative e dolorose. Perché sbagliando s'impara: basta volerlo.

DRONERO - PROGETTO IRIS

Interventi di promozione sociale

Nel mese di novembre 2020 la Cooperativa “Liberitutti” ha contattato il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Dronero, proponendo di partecipare ad un bando organizzato dalla Regione Piemonte, per il finanziamento di progetti di rilevanza locale e. Inizialmente eravamo titubanti, non sapendo bene cosa prevedesse questo impegno, ma poi abbiamo deciso di aderire, perché l'eventuale aggiudicazione del Progetto porterebbe dei finanziamenti utili a migliorare le attività che già svolgiamo. Al Progetto è stato dato il nome IRIS (In Rete, Insieme, Solidali).

Il territorio di intervento comprende i Comuni di Dronero, Villar S. Costanzo, Roccabruna, Cartignano, S. Damiano Macra, Stroppo, Celle Macra, Montemale. Fondamentale per lavorare bene è fare rete con le altre associazioni di volontariato, gli istituti scolastici, le parrocchie, i Comuni, le associazioni sportive e culturali giovanili.

Bisogna riconoscere che c'è stata una completa adesione di appoggio da parte di tutti questi partner di supporto. Gli obiettivi del Progetto IRIS mirano a contrastare ogni forma di povertà, mediante il potenziamento delle nostre capacità di azione. Si realizzeranno interventi di formazione dei volontari sulle metodologie di interventi, su strumenti e procedure.

Indispensabile poi una figura di coordinamento fra tutti i partner coinvolti.

Il Centro si ascolto potrebbe avere il supporto di uno psicologo e di un consulente per la ricerca di lavoro. Il Laboratorio di cucito e stireria per donne straniere, che già usufruisce di insegnanti della lingua italiana, vedrebbe anche l'intervento di un medico e di un educatore per aiutare le mamme nella crescita dei figli. E' prevista una nuova sede della “Bottega di Marta” presso un locale messo a disposizione gratuitamente dalle Opere Pie Droneresi, in via Roma.

Importante sarà la sensibilizzazione dei giovani per avvicinarli alle varie forme di volontariato.

Tutto questo lavoro di progettazione con la Cooperativa “Liberitutti”, ci ha molto coinvolti, anche perché il termine della presentazione del bando era il 10 dicembre 2020. Passeranno alcuni mesi prima di sapere l'esito, ma intanto un successo lo abbiamo già ottenuto: la collaborazione fra tante persone, motivate da comuni interessi sociali è proficua e gratificante, se non altro servirà da base per altri progetti insieme.

Gruppo di Volontariato Vincenziano

DRONERO - CONSIGLIO COMUNALE

Scintille tra maggioranza e opposizione

Bernardi: documenti in ritardo, pochi tre giorni per esaminarli

Riferiamo della seduta del 23 dicembre scorso, svolta quando il giornale era già stampato. All'inizio del Consiglio il Sindaco informa del lutto che ha colpito il Segretario Dott. Clemente, peraltro prossimo alla pensione. In questo Consiglio lo sostituisce il Dott. Arnaudo. Al Dott. Clemente, che va in pensione a fine anno, subentrerà la dott.ssa Manfredi, attualmente Segretario nei comuni di Moretta, Isasca e Venasca, ricoprirà il ruolo di Segretario a Dronero, comune capofila, e Roccabruna.

1. Approvazione verbale seduta precedente

Bernardi. Le considerazioni contenute non sono al di sopra delle parti, richiediamo le scuse. Stiamo valutando se ci sono le condizioni per continuare ad esercitare le funzioni politiche. Voglio ricordare che esiste anche lo Statuto Comunale, a tal proposito cito l'articolo 28 punto 3 "Quando l'adunanza consiliare avviene a seguito di richiesta dei consiglieri o per deliberazione della Giunta, il Sindaco è tenuto ad inserire nell'ordine del giorno gli oggetti contenuti nella richiesta o nella deliberazione". Ci dispiace che non ci sia stata una discussione. **Sindaco.** Lei aveva avuto possibilità di parola, ci sta che ci siano delle precisazioni. Se poi non si è potuto discutere questo è dovuto al fatto che lei se ne è andato, offeso, perché contraddetto su questioni tecniche. Se si stemperano un po' gli animi sarebbe cosa opportuna, sarebbe molto meglio affrontare le difficoltà con animo pacato. **Votazione, minoranza contraria**

2. Ratificazione Deliberazione della Giunta Comunale n.179 adottata in via d'urgenza.

Segretario(supplente). Siamo vivendo un periodo particolare, causa Covid non è stato possibile convocare a Novembre il Consiglio. Si tratta di una variazione di assetto al bilancio. A livello statale sono stati stanziati 4,5 Mld come Fondo Speciale per i Comuni minori al fine di compensare le minori entrate e le maggiori spese a se-



La nuova bocciola ormai quasi completata

guito pandemia, a Dronero spettano circa 362 mila euro, pare che sarà possibile utilizzare la quota, che non si è riusciti a spendere per Covid, anche su altri capitoli.

Bernardi. Manca nella relazione il parere dei revisori (Arneodo controbatte affermando che arriverà domani). Ci sono due indicazioni di conformità nelle quali ravvisiamo la coincidenza tra le figure del controllante e del controllore.

Segretario(supplente). Non sono d'accordo, non c'è la necessità di un controllo incrociato, si tratta di pareri ed è normale, nei comuni piccoli, che ruoli diversi vengano ricoperti dalla stessa persona.

3. Verifica della salvaguardia degli Equilibri di bilancio

Sindaco. Questo lo stato di avanzamento dei progetti: Bocciola-Centro congressi, la sala polivalente per 1.200 persone è ultimata, parcheggio e illuminazione conclusi. Quasi ultimata via Brofferio e le 2 piazze, XX Settembre e Scaglione. Manca il posizionamento dell'arredo urbano, panchine, rastrelliere, fioriere, omaggio dell'azienda Alba Meccanica, che avrà luogo in

primavera. Nella ristrutturazione del monumento alla Resistenza, in Piazzetta Scaglione, sono state rinvenute due steli dedicate alla 2ª Divisione Giustizia e Libertà e alla 104ª Brigata Garibaldi, sono in corso di restauro, verranno ripristinate in primavera insieme alla fontana.

Nella scuola di Pratavecchia è stata sostituita la caldaia, nelle scuole Oltremaira si è conclusa la valutazione antisismica del fabbricato.

Ponte dei Tetti, è finalmente disponibile il progetto che prevede per l'intervento un importo di 600 mila euro. Propedeutico ai lavori lo spostamento del tubo del metano che passa sotto le arcate del ponte, lo spostamento sarà a carico della Unione Montana, il ponte sarà ingabbiato. Sarebbe stato possibile risolvere il problema attuale con un intervento mirato, più economico, ma di durata limitata. L'Osservatorio Naz. Lav. Pubblici ha fatto modificare il progetto per non dover rifare tutto tra 5 anni. Il ponte è stato costruito per una sola corsia. Anche ad intervento ultimato rimarrà ad una corsia, ma il carico massimo passerà da 20 a 44 Tonnellate. I lavo-

ri si concluderanno entro l'autunno 2021. Parchi giochi. Sono stati tutti rinnovati e messi a norma

Bernardi. I documenti arrivano in ritardo, tre giorni sono pochi per prendere in carico la documentazione.

Segretario(supplente). In merito al deposito degli atti lo statuto non ha indicazioni precise, manca un regolamento.

4. Revisione annuale delle società Partecipate

Segretario(supplente). Queste le partecipazioni del Comune di Dronero: ACDA (Gestione Acqua) 1,66%, ACSR (Gestione ciclo rifiuti) 4,2%, AFP (Azienda Formazione Professionale) 22,22%, ATL (Azienda Turistica) 0,49%. Tutti i bilanci delle partecipate sono in attivo.

Bernardi. Noi siamo sempre favorevoli alla gestione pubblica dei servizi, sulle partecipate vorremmo però un diverso tipo di coinvolgimento

6-7. Accorpamento al demanio stradale di porzioni di Via Roburent e Via Divisione Cuneense. Segretario(supplente).

Esistono situazioni pregresse e i cittadini chiedono al Comune di prendere in carico la viabilità. **Bernardi.** Nell'esaminare le pratiche in questione abbiamo rilevato che in un caso manca addirittura la cartografia, se non si definisce bene l'oggetto dell'intervento in futuro potranno esserci criticità. Poniamo però un problema di metodo, secondo quale criterio vengono decise queste regolarizzazioni, esistono tanti esempi di situazioni che andrebbero normalizzate, Via Chersogno, Via Colombo, Via Lugliengo, per citarne alcune. Tutte strade in cui non si è mai fatto una demanializzazione. Solo qualcuno arriva e gli altri no?

Sindaco. Non è vero che facciamo distinzioni, molto semplicemente facciamo questi interventi, sempre onerosi, un po' alla volta.

8. Finanze. Documento unico di programmazione

Segretario(supplente). Quest'anno abbiamo recepito le critiche avanzate in passato in merito alla mancata condivisione del documento. Abbiamo utilizzato una procedura diversa che prevede la presentazione delle linee guida del documento e la sua approvazione in un secondo tempo.

9. OdG "Solidarietà e sostegno ai territori piemontesi colpiti dall'alluvione del 2 Ottobre 2020"

Bernardi si alza e non partecipa alla votazione affermando che la sua solidarietà an-

drà ai giudici quando emetteranno le sentenze nei confronti degli amministratori per le irregolarità fatte negli anni. Il resto dell'assemblea partecipa alla votazione.

10. OdG "Grave situazione finanziaria e infermieristica delle case di riposo"

Sindaco. Due le linee di finanziamento, una dalla Regione e l'altra dallo Stato Centrale. Il BIM ha a disposizione un fondo suddiviso al 67% per la valle Maira e al 33% per la valle Grana, da questo fondo

arrivano finanziamenti ai comuni delle due valli per importi che vanno da 30 a 50 mila euro circa. A questo fondo ordinario si aggiunge un fondo per interventi straordinari diviso anche questo secondo le percentuali prima indicate, su questo fondo si è aperto un bando che ha distribuito circa 400 mila euro, di cui 18 mila euro alla scuola e il resto a Associazioni e RSA. Rimangono ancora disponibili circa 180 mila euro, lasciati a riserva.

MM

Il commento

La seduta si apre con gli ultimi strascichi della crisi andata in scena nel precedente consiglio, con tanto di abbandono della seduta da parte dell'opposizione. L'opposizione contesta il contenuto dei verbali e si lamenta della mancanza di discussione su un argomento così importante. Nulla di più facile per il Sindaco ricordare che è difficile avere una discussione quando uno dei due prende e se ne va. Effettivamente.

Sul finire del Consiglio, quando si passa agli Ordini del Giorno un nuovo abbandono, questa volta temporaneo, della seduta da parte del capogruppo dell'opposizione. Oggetto della votazione l'OdG "Solidarietà e sostegno ai territori piemontesi colpiti dall'alluvione del 2 Ottobre 2020". Al momento di alzarsi dal tavolo il capogruppo dice, "non voglio partecipare alla votazione, la mia solidarietà andrà ai magistrati quando emetteranno le sentenze", un modo per contestare l'operato dei sindaci nella gestione del territorio. È indubbio che ci sono state tante cattive gestioni per tanti decenni, i sindaci senz'altro hanno una quota di responsabilità nei disastri che periodicamente affliggono i nostri territori, ma non tutti e non indiscriminatamente. Sarà la magistratura a stabilire le responsabilità, nel momento della difficoltà sarebbe bene stringersi intorno agli amministratori che si trovano ad affrontare situazioni a volte catastrofiche.

La disponibilità, con un congruo anticipo, degli atti su cui verte il consiglio è un elemento fondamentale affinché una opposizione possa esercitare il proprio mandato. Auerli a disposizione qualche giorno prima del Consiglio non va bene. La maggioranza riconosce il problema e individua nella mancanza di un regolamento la possibile causa. Non credo però che la questione si risolva con un regolamento, gli atti sono disponibili sempre all'ultimo, come sempre all'ultimo è disponibile un progetto o l'allestimento di uno stand in fiera. In un mondo perfetto dovrebbero arrivare con congruo anticipo, invece non è mai così. Un accesso condiviso alla documentazione che permetta, a chi è autorizzato, di prendere conoscenza dei progetti in corso d'opera, potrebbe essere la soluzione al problema. Succede così in tante organizzazioni, non solo nelle aziende private. Proprio la gestione della documentazione con accessi condivisi ha permesso di lavorare da casa ai tempi del Covid. Esistono strumenti e soluzioni, nella nuvola, cioè in cloud. Siamo in tempo di Recovery, ci saranno fondi straordinari per le infrastrutture, ma anche per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Pensateci.

Massimo Monetti

dalla prima - dalla prima - dalla prima -

Piazzetta Giorgio Bocca

Bocca scese dalla Margherita con i suoi compagni d'armi, per entrare nella Dronero liberata. O il giorno seguente, il 26 aprile, quando trattò, accompagnato da altri cinque partigiani, con i fascisti per la resa. Sono pagine della storia di Dronero che non dobbiamo assolutamente dimenticare. Perché del resto Giorgio Bocca non ha mai dimenticato il nostro paese, la valle Maira, e i suoi monti struggenti. Li cita nel "Provinciale", in "È la stampa, bellezza!", ne "Il viaggiatore spaesato", e, ovviamente, nel celebre "Partigiani della Montagna". Dronero per lui era il paese "dove in un mattino sereno tu vedi, là in alto, sulla montagna del Cauri, una

macchia bianca di case che ha per nome La Margherita, ed è la frazione alpina in cui ebbe la sede, il comando e la fortuna la seconda divisione Giustizia e Libertà, senza la quale non avremmo fatto la guerra partigiana e pagato il nostro biglietto di ritorno alla democrazia". A tutti coloro che parteciperanno a questa iniziativa con una donazione: grazie.

Associazione Culturale Dragone

ABBONAMENTI 2021

DRAGONE

Un anno di notizie a soli

€ 15,00

Perano Ivano Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

DRONERO E VALLE MAIRA

La cronaca del contagio

Numeri positivi nella lotta contro il virus

La regione Piemonte è attualmente considerata zona arancione, vietati dunque gli spostamenti al di fuori del proprio comune. Per fortuna l'indice Rt, poco al di sopra dell'1%, continua a diminuire e questo fa ben sperare per il mese di febbraio.

Per quanto concerne la situazione sanitaria nel territorio regionale, e in particolare a Dronero e in Valle Maira, sono stati registrati dati positivi.

A Dronero, ad esempio, sono 21 le persone affette da covid-19 (dati della Regione Piemonte del 23/01/21), tre i casi positivi registrati ogni mille abitanti. Numeri incoraggianti, soprattutto se paragonati con quelli relativi ai mesi precedenti. A metà dicembre erano 34 le persone positive al virus. A novembre, nel pieno della seconda ondata, erano addirittura 167, con 23,80 casi positivi ogni mille abitanti.

La situazione migliora anche in Valle Maira. Sono quattro le persone attualmente positive: un caso a San Damiano Macra e Stroppio, due a Elva.

A Roccabruna sono state registrate dieci persone positive al covid-19, una persona è affetta dal virus a Villar S. Costanzo.

Una cronaca del contagio, come abbiamo già accennato, con segnali di incoraggiamento, che non deve, allo stesso tempo, indurre ad allentare le precauzioni.

Speranza e incoraggiamento arrivano anche dalla campagna vaccini. Dal 27 dicembre dello scorso anno sono state inoculate 141.337 dosi, pari all'84,04% delle 168.220 finora disponibili (sempre dati della Regione Piemonte del 23/01/21). Sono 9.675 le persone che hanno ricevuto la seconda dose del vaccino contro il covid-19, dunque immuni. **RD**



IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA PRIMARIA DRONERO

A.A.A. PASSATEMPI CERCASI

Tutti i ragazzi delle classi quinte delle Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo di Dronero hanno dedicato un'intera giornata scolastica di fine di gennaio, alla realizzazione di passatempi e intrattenimenti destinati agli anziani delle RSA di Dronero e della Valle Maira. Dallo scorso anno agli alunni dell'istituto viene proposto un compito di realtà al termine del quadrimestre. Si tratta di una situazione-problema, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e diverse abilità in relazione all'attività all'interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Gli alunni hanno ricevuto una mail, che li ha invitati a riflettere sul mo-

mento delicato dettato dall'emergenza sanitaria in corso nelle strutture per anziani e hanno accolto la sfida di creare un oggetto, un gioco, un passatempo per "abbracciare" a distanza e riscaldare il cuore di persone che da mesi non hanno contatti diretti con



familiari, parenti o amici. In accordo con gli obiettivi che si prefigge un compito di realtà, agli alunni è stato chiesto di assolvere ad un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto.

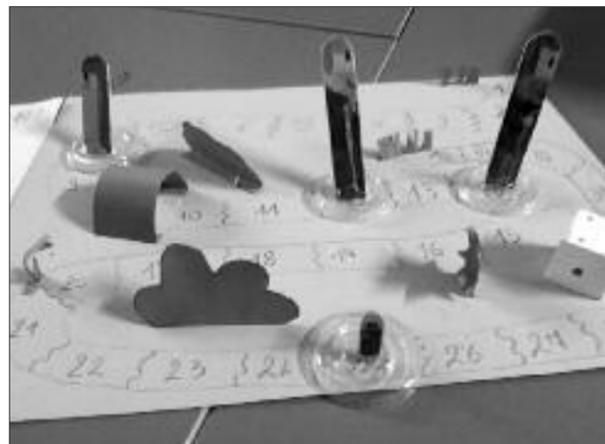
Questo tipo di lavoro non è mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe. Con grande sensibilità e altruismo, tra cartoncini, tempere, colori e creatività i gruppi di bambini, osservando le norme anti-covid, si sono impegnati nella realizzazione di giochi di carte, percorsi con le biglie, scacchiere di dama, "rotoli dell'affetto", spesso le creazioni sono state accompagnate da una lettera di spiegazione delle regole di gioco o di incoraggiamento, per affrontare questo

momento tutti insieme anche se lontani.

L'intento di questa giornata "speciale" era anche quello di mettere insieme due mondi apparentemente lontani, ma in realtà accomunati da alcuni fattori, entrambi hanno bisogno di essere accuditi, di essere presi per mano per rialzarsi e per camminare.

Le strutture di accoglienza degli anziani e dei disabili di Dronero e della Valle Maira hanno accettato la proposta con grande entusiasmo e disponibilità. Con l'auspicio che la situazione pandemica si risolva al più presto e si possa tornare fisicamente ad abbracciare gli ospiti, confidiamo che arrivi a tutti un messaggio profondo di solidarietà.

Le insegnanti delle classi V di tutto l'Istituto Comprensivo di Dronero



PRIMARIA PRATAVECCHIA

Scrittori stellari

Un tema attuale e affascinante: lo Spazio



Le classi IV e V del plesso di Pratavecchia, per il secondo anno consecutivo hanno partecipato al concorso nazionale di scrittura "Scrittori di classe" all'interno dell'iniziativa "Insieme per la scuola" promossa da Conad. L'obiettivo di questo progetto è quello di diffondere valori fondamentali e quanto mai attuali come l'amore per la lettura e la scrittura, di favorire un approccio alla didattica più dinamico e a misura dei più giovani, e una crescita culturale, a casa come tra i banchi di scuola. Dopo avere affrontato tematiche come la sana e corretta alimentazione, lo sport, l'ambiente, la resilienza, l'edizione 2020-2021 ha proposto un tema estremamente attuale e affascinante: lo Spazio.

Scrittori di Classe - Storie Spaziali, oltre al concorso letterario, ha offerto percorsi didattici appassionanti, curiosi, stimolanti ed educativi, che ha permesso non solo di coinvolgere gli studenti su temi inusuali quali lo Spazio e la vita degli astronauti, ma anche di lavorare trasversalmente su molti degli Obiettivi indicati nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile con la collaborazione dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea). Protagonisti di questa edizione Terry, Hipster, Pi, Muzon, Burger, Trio e tutti gli al-

tri Hey Clay, simpatici alieni che hanno accompagnato i ragazzi in un viaggio all'insegna del rispetto dell'ambiente e delle avventure spaziali.

Attraverso sei percorsi, rappresentati ognuno da un pianeta di colore diverso (pianeti blu, verde, nero, grigio, argento, rosso), i ragazzi delle due classi hanno prodotto racconti fantastici, affrontando tematiche quali l'im-

portanza dell'acqua, i rifiuti, la vita fuori della terra e la qualità dell'aria.

Come già accaduto nel precedente anno scolastico, la partecipazione al concorso prevede la possibilità della pubblicazione dei racconti e punti omaggio con i quali ricevere materiale per la scuola. I punti dello scorso anno scolastico sono stati utilizzati per l'acquisto di un pc portatile.

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Intervista ad una testimone dell'alluvione di Limone Piemonte

Gli alunni della classe terza di Pratavecchia, nell'ambito di un lavoro relativo alle trasformazioni del paesaggio per cause naturali, hanno prodotto un'intervista rivolta ad una testimone dell'alluvione che ha colpito la Valle Vermentina a inizio ottobre 2020. Si tratta di Vivica Bottero, maestra di sci presso il comprensorio della Riserva Bianca, che vive a Limone Panice Soprana (Quota 1400).

I bambini, già a conoscenza della vicenda, hanno registrato sedici domande relative al paese di Limone, alle attività economiche presenti sul territorio, ai servizi e, poi, all'alluvione nello specifico: quanto è durata, cosa ha provocato sia in termini di danni materiali che psicologici, come hanno reagito gli abitanti, quali sono le prospettive, etc ...

Vivica ha risposto all'intervista con un video molto interessante ed esauriente, fatto



di parole, immagini ed emozioni di chi ha vissuto la tragica vicenda in prima persona. È stato un percorso di crescita importante per i bambini, che li ha portati ad aprire gli occhi e il cuore su

ciò che accade intorno a loro. Gli alunni e le insegnanti ringraziano Vivica Bottero per la collaborazione ed il suo grande entusiasmo e sperano di poter fare presto visita alla sua Valle!

PRATAVECCHIA

Una scuola rinnovata

Eseguiti lavori di risparmio energetico

Giovedì 7 gennaio 2021 gli alunni della Scuola Primaria di Pratavecchia sono tornati in classe dopo la pausa natalizia e con loro grande sorpresa sono stati accolti da una Scuola nuova: durante le vacanze sono stati sostituiti gli infissi e le aule hanno davvero cambiato aspetto. Finalmente si sta al caldo nonostante le temperature rigide di questi giorni. Questo è stato l'ultimo di una serie di lavori che il Comune di Dronero ha effettuato per poter dare un volto nuovo ed una migliore vivibilità all'edificio della Frazione. In autunno si è provveduto all'adeguamento dei locali secondo le disposizioni dettate dalla normativa relativa alla sicurezza e alla prevenzione

degli incendi installando due porte tagliafuoco ed un impianto di allarme centralizzato.

Si è poi provveduto alla sostituzione della grande vetrata nei pressi della scala che porta al piano superiore, inserendo anche un'apertura di sicurezza per la circolazione dell'aria in caso di emergenza.

In estate ed in autunno l'Associazione "Mastro Geppetto" ha supportato la Scuola con piccoli e grandi lavori di falegnameria e di messa in sicurezza dei locali.

Uno dei pilastri fondamentali della Scuola Senza Zaino è "essere Comunità" e noi possiamo dire di averlo davvero toccato con mano.



UNA NUOVA IDEA

Un ballo ... in maschera!

La maschera c'è, ma il ballo non è quello di Carnevale!

La maschera c'è, ma il ballo non è quello di Carnevale! A che cosa potremmo paragonare la pandemia in atto nel mondo, se la accostassimo a un ballo? Forse, inizialmente, a un grande giro di valzer, a cui far poi assumere le sembianze di una polka, quindi di un rock and roll, o di una samba, di una salsa, di un fox-trot, di una macarena, per diventare infine un pot-pourri di tutte queste danze, i cui disorientati ballerini si accoppiano con chi segue una musica differente dalla loro, eseguendo passi disordinati e scoordinati.

E alle maschere, quale ruolo assumeranno? Sono peraltro diventate "mascherine", in questo ballo, quelle che ormai fanno parte delle nostre vite. Piuttosto, come ci si distrae quando le si indossa? Magari con disagio, maldestramente, indiscretamente, senza seguire le regole indicate, oppure si è ligi alle disposizioni? Pur desiderando farlo seguendo tutti i crismi, le difficoltà che si incontrano non sono trascurabili, sotto diversi aspetti. Personalmente ci ho provato e continuo a impegnarmi disciplinatamente, ma devo ammettere di aver incontrato non poche difficoltà, e di differente natura.

Una di queste difficoltà, niente affatto trascurabile, riguarda gli occhiali. Se qualche Lettore è costretto, come me, a farne uso, non so se anche a lui pare di trovarsi davanti a un "muro", lasciando un ambiente chiuso per uscire all'aperto (cosa, questa, che costituisce del resto di per sé un'impresa, con le restrizioni che ci costringono a rimanere in casa!). Difatti, immancabilmente, dopo pochi passi mi si appanna la vista e i "riconoscimenti facciali" del prossimo divengono un enigma difficilmente risolvibile.

L'estate scorsa, in condizioni di "non appannamento", mi capitava sovente di salutare qualcuno che, con aria sospettosa, si bloccava di colpo chiedendomi: «Ci conosciamo?», dopodiché mi vedeva, in estremo imbarazzo, domandare scusa per averlo scambiato per qualcun altro. Ogni tanto riuscivo però ad assegnare un'indovinata appartenenza a un paio di occhi che risvegliava ricordi recon-



blematica, rischia di diventare grottesca! Questi tentativi di composizione di "puzzle umano" è una quisquilia, se confrontata ai seri rischi che si corrono a causa degli occhiali appannati. Non frequentando amici né parenti in ragione dei "divieti di frequentazione", posso soltanto esporre esempi che mi riguardano personalmente. Mi è capitato di es-



sere protagonista di due spettacolari capitomboli nel bel mezzo di una via centrale piena di gente - non si era difatti in "zona rossa" e chi poteva ne approfittava per uscire di casa -. Non sto a descrivere l'impaccio e la rabbia - ben superiori ai dolori alle caviglie e alle spalle - che hanno suscitato in me le peraltro giustificate e comprensibili risatine di chi, divertito dal mio capitolare sul marciapiede, si nascondeva dietro un pilastro. Ferita nell'orgoglio di chi si sente vittima incolpevole di una situazione quasi pirandelliana, alla seconda "discesa al suolo" ho pensato di scrivere sulla sezione "note" fornita dal cellulare tutti i punti dove si trovavano i gradini "sfuggiti alla vista", che costituendo un attentato alla mia stabilità avevano provocato i precedenti incidenti. Contavo di consultarli nell'intraprendere i soliti percorsi verso il supermercato o la scuola della nipotina (tutta vita mondana!). Non avevo però considerato che anche per leggere gli appunti avrei dovuto avere una visuale "libera" dal vapore sprigionato dalla mascherina quindi, al primo ostacolo incontrato proprio nel tentativo di individuare, cellulare alla mano, le note presunte "salvatrici", la forza di gravità ha nuovamente avuto ragione sulla mia illusione di prevedere i pericoli. Altro capitombolo, altre risate soffocate nei passanti, altra resa incondizionata da parte mia!

Che potevo dunque fare? Non mi restava che procedere attaccandomi ai muri fino al raggiungimento della meta, incurante di chi mi domandava: «Signora, si sente male? Posso fare qualcosa per lei?», senza sapere che quei gesti cortesi non facevano che aumentare la mia rabbia e il mio rancore verso quella mascherina incolpevole, perché il colpevole, si sa, è soltanto quel "mostro" dagli aculei va-

riopinti che è entrato nelle nostre vite imponendoci ogni sorta di privazioni.

Si dice ci si abitua a tutto, anche alle peggiori situazioni. Mi sono quindi adeguata a queste esigenze, ma senza scontata rassegnazione, accettando finanche con ragionevolezza che siano entrate a far parte della mia quotidianità, consapevole dei rischi e dei pericoli che comporta l'indossare quella mascherina che non fa certo parte dei tradizionali balli in maschera evocati dall'incombente Carnevale ... perché purtroppo non è soltanto legato al fatto che quell'INA sia il prodotto di un suffisso, a farne un intruso infiltrato nella parola-madre e nelle nostre vite ... Continuiamo dunque a ballare tutti insieme, seguendo il ritmo di una sinfonia che, attualmente, armoniosa non è, cercando però di contrastare la danza considerata che ci vede impegnati in una battaglia che dovrà pur avere una fine, e da cui dovremo assolutamente uscire vittoriosi. Voglio credere che con fiducia e tenacia riusciremo a riequilibrare le note, a fare in modo che i ballerini ritrovino lo stesso passo in quello dei propri compagni, giungendo alla fine ad annullare, dal mosaico dei balli disennati, tutti gli intrusi, lasciando libero di esprimersi il solo, piacevole e rassicurante ritmo del valzer. Quel valzer che, facendoci dolcemente e universalmente volteggiare, farà librare la speranza di un mondo migliore, ridonando ai cuori e alle menti la capacità di ritornare a sognare, perché ... *Siamo fatti della stessa sostanza di cui sono fatti i sogni* (William Shakespeare, "La Tempesta") ...

Luciana Navone Nosari

IL DRAGONE

ABBONAMENTI 2021

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2021.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Ancora per il 2021 - sebbene a fronte di difficoltà e incertezza sui costi futuri - abbiamo voluto mantenere fermo a 15 euro il prezzo dell'abbonamento base. Uno sforzo economico che è reso possibile grazie all'impegno gratuito di redattori e collaboratori ai quali va il nostro grazie.

Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore.

Oltre ai rinnovi di chi ci segue da tempo, ci auguriamo di avere anche nuovi abbonamenti perché - come i lettori sapranno - per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

L'abbonamento estero, resta fermo a 48,00 euro, cifra che ci permette esclusivamente di pagare le sole spese di spedizione. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira

Tariffe Abbonamenti 2021

Abbonamento ordinario 15,00 euro

Abbonamento sostenitore a partire da 16 euro

Abbonamento estero 48,00 euro

L'abbonamento 2021 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- con bollettino sul conto corrente postale n. 001003593983

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: IT02-P07601-10200-001003593983.

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero.

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):

1. presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico
2. presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

3. Cartoleria Jolly - via IV Novembre

4. Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

5. Foto Vinea - P.zza Martiri

6. Marino Elettrodomestici - via Giolitti

7. Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

8. Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

9. Bar Jack - P.zza XX Settembre

10. Alimentari Eleonora Bertina - Pratavecchia

11. Farmacia Gallinotti - Roccabruna

12. Alimentari Ribero - Morra Villar

13. La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

14. Alimentari Baralis - Acceglio

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle

10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com - Tel. 329-3798238 (solo ore serali).

UNA NUOVA IDEA LANCIATA DA DANIELA MANDRILE E SERGIO BERARDO

Il "Ballo Distanziato" per non arrendersi all'isolamento

Per far sì che in estate si possa tornare a muoversi, ma seguendo le regole

La complessità della situazione che stiamo attraversando ormai da mesi compromette gran parte delle attività scolastiche che normalmente verrebbero attuate; le restrizioni e il rispetto del distanziamento sociale impediscono la realizzazione di numerosi eventi e partecipazioni propedeutiche all'apprendimento e allo sviluppo di competenze infantili che molte volte vanno oltre l'aspetto prettamente didattico, investendo la dimensione umana del bambino.

La compagnia teatrale SantiBriganti, per ovviare a tale problematica e incentivare, nonostante il periodo, la riflessione metacognitiva e la crescita personale del bambino, ha pensato di fare un regalo agli alunni e ai ragazzi delle scuole di Dronero, Busca e Caraglio in cui non sono potute partire le rassegne "A Teatro e poi merenda". Si tratta di un ciclo di tre incontri teatrali, denominato "Piccola trilogia degli altri bambini", durante i quali vengono affrontate tematiche accuratamente

selezionate in cui sono coinvolti dei bambini, protagonisti di storie difficili. Si parla, infatti, di malattia, disabilità, autismo e delle difficoltà che queste comportano, cercando di inscenare il tutto affinché sia accattivante per gli spettatori a cui essi sono indirizzati.

La scuola primaria di Piazza Marconi ha aderito con entusiasmo e partecipazione all'iniziativa iscrivendo le sue classi ad una o più di una delle proposte ricevute.

Il primo appuntamento, svolto in data 9 Dicembre, dal titolo YoYo Piediruota, è stato seguito dalle classi 3B, 5A e 5B. La storia narra di un'amizizia nata tra un bambino molto alto ed una bambina sulla sedia a rotelle in cui si scopre l'uguaglianza e la diversità che accomuna ciascuno di noi: lui insegna a lei a giocare a basket. Lei insegna a lui che si può fare.

Il secondo appuntamento è fissato per Mercoledì 16 Dicembre, sempre alle ore 10,00.



Daniela Mandrile

Questa volta, i bambini delle classi seconde, assisteranno ad una storia di malattia ma anche di guarigione e di fiducia dal titolo "Ahi! Ahia! Pirati in corsia!".

Il ciclo si concluderà poco prima delle vacanze natalizie, Lunedì 21 Dicembre, con l'ultimo e imperdibile appuntamento "Fratelli in fuga" a cui assisteranno la classe 3A, 4ª ed entrambe le quinte. Questa volta, gli attori porteranno in scena la storia di Lollo e Michi attraverso i quali ci racconteranno dell'autismo e di quanto il rapporto di fratellanza possa superare qualsiasi ostacolo la vita ci presenti.

Le insegnanti vogliono ringraziare sinceramente la compagnia SantiBriganti per la disponibilità, la collaborazione e la pertinenza degli argomenti affrontati in ciascun incontro proposto.

Gigi Proietti direbbe "Benvenuti a teatro. Dove tutto è finito ma niente è falso."

Giulia Beltritti



Sergio Berardo

Contributi BIM

Supera il milione di euro la somma stanziata

Ammonta ad 1.035.215 euro il contributo ordinario del BIM Valli Maira e Grana a favore dei comuni delle due vallate per l'esercizio 2020. Lo ha deciso l'Assemblea consortile del 21 dicembre scorso ripartendo i fondi derivanti da quote ordinarie consolidate (808.200 euro) e quote ordinarie di nuovi impianti in Valle Maira (196.464 euro) e Valle Grana (30.549 euro) tra i 22 comuni associati.

La suddivisione, secondo quote e percentuali previste dai regolamenti dell'ente è riassunta nella tabella che segue.

Come abbiamo riferito in altra parte del giornale, nella stessa seduta sono stati erogati fondi 222.571 euro a favore di Enti e Associazioni con finalità socialmente utili e senza scopo di lucro nonché 154.500 euro alle strutture socio assistenziali per l'emergenza Covid.

COMUNE	CONSOLIDATO SIGRIDO	NUOVI IMPIANTI	TOTALE	TOTALE SPETTANTE	
		VALLE MAIRA	VALLE GRANA		
Bondogno dei Venzell	957.271,35	235.182,67	30.662,50	1.223.116,52	
Rimborso OO.PP. Delegate	808.200,94	196.464,46	30.549,70	1.035.215,12	
BUSCA	25.555,78	5.731,06	167,49	31.454,33	€ 31.454,33
VILLAR S. COSTANZO	34.043,22	11.244,38	184,05	45.471,65	€ 45.471,65
DRONERO	33.762,11	10.081,21	167,49	44.010,82	€ 44.010,82
ROCCABRUNA	34.043,22	11.244,38	184,05	45.471,65	€ 45.471,65
CARTERANO	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
SAR D'AMANO	44.308,95	13.550,70	237,19	58.097,75	€ 58.097,75
MAGRA	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
CELLE DI MACRA	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
STROPPO	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
ELVA	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
MARMORA	44.308,95	13.550,70	237,19	58.097,75	€ 58.097,75
GANSIO	44.308,95	13.550,70	237,19	58.097,75	€ 58.097,75
PIAZZO	41.071,08	13.550,70	237,19	54.858,94	€ 54.858,94
ACCEGLIO	44.308,95	13.550,70	237,19	58.097,75	€ 58.097,75
CERVASCA	25.555,78	1.215,16	2.784,42	30.135,34	€ 30.135,34
BERNEZZO	25.555,78	1.215,16	2.784,42	30.135,34	€ 30.135,34
CARAGLIO	25.555,78	1.215,16	2.784,42	30.135,34	€ 30.135,34
MONTEMALE	36.087,51	2.840,19	3.840,30	42.778,00	€ 42.778,00
VALGRANA	36.087,51	2.840,19	3.840,30	42.778,00	€ 42.778,00
MONTEROSSO G.	36.087,51	2.840,19	3.840,30	42.778,00	€ 42.778,00
PRADIVES	36.087,51	2.840,19	3.840,30	42.778,00	€ 42.778,00
CASTELMAGNO	36.087,51	2.840,19	3.840,30	42.778,00	€ 42.778,00
TOTALE	808.200,94	196.464,46	30.549,70	1.035.215,12	€ 1.035.215,12

RINGRAZIAMENTI

La moglie Lucia, i figli Annamaria e Fabrizio unitamente ai familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI DELLAFERRERA

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale hanno condiviso il loro grande dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto a medici e infermieri delle cure palliative, al dottor Silvio Rovera, a don Roberto, a suor Robertina e a suor Maddalena. La S. Messa di trigesima è stata celebrata sabato 16 gennaio nella chiesa parrocchiale di San Chiaffredo di Busca.

On. Fun. GHIGLIONE

Ester, Bruno, Daniele e Nicolas unitamente ai familiari, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale si sono uniti per l'ultimo saluto alla cara

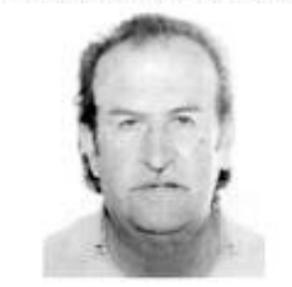


GIUSEPPINA BRIGNONE
(Pina)
ved. Chiappello

Un ringraziamento particolare viene rivolto alla dottoressa Paola Ferro, a don Gion, al Personale infermieristico domiciliare dell'Ael di Dronero per l'umanità e sensibilità dimostrata in questa triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 30 gennaio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



FRANCO CHIOSO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 7 febbraio alle ore 10.

On. Fun. VIANO

I figli Alfio e Gabriella con le rispettive famiglie, unitamente ai familiari, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale si sono uniti per l'ultimo saluto alla cara



MARIA ASTESANO
ved. Rinaudo

e conserveranno di Lei un affettuoso ricordo. Un ringraziamento particolare viene rivolto al dottor Giovanni Manera. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata sabato 16 gennaio nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BENITO BASCHIERI

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 6 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



VITTORIA GALFRÈ
ved. Dematteis

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Manera e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, domenica 14 febbraio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



SERGIO FAGIOLO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 23 gennaio.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BIANCA ROVERA

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla famiglia Piumatti Valerio e Maria di Villar San Costanzo, un grazie di cuore alla signora Silvana Conte e al personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" e alla dottoressa Ferro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 11 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNA DUTTO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Ferro e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi" di Dronero. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 24 gennaio.

On. Fun. VIANO



ORNELLA BARBERO
in Olivero

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 24 gennaio.

On. Fun. MADALA



DOMENICA GIUSIANO
ved. Ferrua

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Isabel Resta e a tutto il personale dell'Adi. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar sabato 23 gennaio.

On. Fun. MADALA



MARGHERITA BONETTO
ved. Luciano

I familiari commossi per la solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto, amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 26 dicembre.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ELISABETTA BONELLI
ved. Musso

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 31 gennaio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUIGIA BELLIARDO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 13 febbraio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ANTONIO SALOMONE

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della Casa Protetta "San Camillo" di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Celle di Macra, domenica 7 febbraio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI RENATO BOTTERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 6 febbraio alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA MATTALIA
ved. Piasso

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 14 febbraio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

Ciao nonna bis, sarai sempre nei nostri cuori.
Matteo e Martina



CATERINA GALLIANO
ved. Bressy

I familiari sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Peano, alla signora Aida, a tutto il personale infermieristico Oss e Adi, alla signora Daniela, a don Laugero e al personale del 118 di Cova e Mondovì. La S. Messa di trigesima è stata celebrata nella parr. di Marmorata, domenica 24 gennaio.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.

Leggete e diffondete
Il Dragone,
mensile di Dronero
e Valle Maira

IL DRAGONE AFFIDA UNO SPAZIO ALLA COMUNITÀ TEDESCA

Im selben Boot

Ein ungewöhnliches Jahr liegt hinter uns, in dem wir, entgegen unserer natürlichen Bedürfnisse, voneinander fernbleiben mussten und es immer noch müssen. Soziale Kontakte beschränken, weniger Berührungen, weniger Affekt.

Wir starten nun in ein neues Jahr, 2021, welches uns hoffentlich die erhoffte Nähe zu den Menschen, die uns lieb sind, wiederbringen wird. Wir Europäer, ob Italiener oder Deutscher, sitzen momentan alle in einem gemeinsamen Boot, oder besser, jeder gezwungenermaßen in seinem eigenen.

Zwei unterschiedliche Kulturen, die deutsche und die italienische, die seit mehr als vierzig Jahren im Maira-Tal existieren und zusammenleben. Die Entstehung dieser kleinen kulturellen deutschen Insel ist vor allem Maria und Andrea Schneider, sie Deutsche, er Österreicher, zu verdanken, die, wie man sagt, als die ersten zwei Deutschen nach dem Zweiten Weltkrieg ins Tal gekommen sein sollen. Anfangs stießen sie auf einige Skepsis, als sie ihr Tourismusprojekt starteten. Diejenigen, die sie kennenlernten, stellten bald fest, dass sie sich nicht sehr von ihnen unterschieden. Maria und Andrea gaben womöglich diesen letzten Impuls von außen, der eine Bewegung im Tal in Gang setzte: die großartigen Möglichkeiten, die die endlose und unberührte Natur bietet, nachhaltig zu nutzen.

Kulturen unterscheiden sich vor allem in Sprache, Verhaltensmustern und Werten; sie sind durch unterschiedliche Wahrnehmungsstrukturen und Verhaltensweisen gekennzeichnet. Einer der größten Unterschiede ist die Einstellung zum persönlichen Raum: Jeder hat eine unsichtbare Blase um sich herum, die seine private Komfortzone abgrenzt. Deren Größe wird durch eine Reihe von Faktoren bestimmt: Beziehungen zu Nachbarn, persönliche Gefühlslage oder kultureller Hintergrund. In Nordeuropa sind diese Blasen relativ groß, was bedeutet, dass die Men-

schon ein ausgedehntes Gefühl der Distanz zueinander haben, während sie in Italien kleiner sind, so dass zu viel Nähe in Nordeuropa zu Unbehagen oder aggressivem Verhalten führen kann, während sie in Südeuropa Teil der normalen Konversation ist, da in der Nähe eine tiefere Vertrautheit mit dem anderen vorherrscht. Der Zusammenhang zwischen Nähe und Distanz in Beziehungen ist wissenschaftlich erwiesen; die Deutschen suchen mentale Nähe und halten, zumindest anfänglich, eine gewisse körperliche Distanz und es scheint oft schwer, diese Grenze zu überschreiten. In Italien hingegen wird man in der Regel schneller und herzlicher begrüßt, und kommt dann an eine bestimmte Grenze, die nur von den Menschen überschritten wird, die einem am nächsten stehen. Hier ist körperliche Nähe selbstverständlich, was sich zum Beispiel in der Begrüßung mit zwei Küssen auf die Wange zeigt, während sie in Deutschland mit größerer Distanz und Förmlichkeit einhergeht.

Auch historische Aspekte beeinflussen die Kultur und das Verhalten, insbesondere das der Deutschen in der Nachkriegszeit, mit den damit verbundenen Schuldgefühlen, die noch heute spürbar sind. Wenn man in den Kneipen Italiens bis spät in die Nacht Partisanenlieder, Kriegs- und Liebesgeschichten singen kann, oft mit einer gewissen Leichtigkeit, wird diese Art der Erinnerung in Deutschland dagegen mit Unbehagen wahrgenommen, als dürfe man nichts aus dieser traurigen Vergangenheit aus der Schublade holen: es ist in der Tat verboten, weil es nicht politisch korrekt ist.

Wenn man als Ausländer, als Deutscher, aus der Stadt kommt, hat man zunächst mit zwei kulturellen Unterschieden zu kämpfen: dem Übergang vom Stadtleben in die Berge, mit der damit verbundenen Isolation, dem größten Anfangshindernis und der Schwierigkeit der Verständigung und Integration, die sich vor allem aus der Sprache ergibt.

In den Bergen ist das Leben anders, entschleuniger und individualistischer. Vielleicht mussten die Menschen hier schon immer in gewisser Weise Einzelkämpfer sein, auch wenn manche Aufgaben in der Gemeinschaft ausgeführt werden und einem nicht niedergeschriebenen Kodex folgen, wie z.B. das Reinigen der Wege, das Backen von Brot, das Pflanzen oder Fällen von Bäumen. Andere Sphären des täglichen Lebens bleiben jedoch privat: wie zwei Brüder, die zwar Wand an Wand nebeneinander wohnen, aber alleine essen und zu unterschiedlichen Zeiten auf den Markt fahren. In Situationen der Not und Bedürftigkeit herrscht jedoch eine außerordentliche Hilfsbereitschaft, die man im deutschen Alltag so nicht erwarten würde. Denkt man nur an die Zeit, als der Postbote nicht nur Briefe, sondern auch Brot und Gemüse zu denen brachte, die kein Auto hatten. Heute finden wir dieses freundliche Miteinander und den Wunsch, anderen zu helfen, wenn wir in der Isolation und Quarantäne unzählige Anrufe von Freunden und Bekannten erhalten

und immer jemanden finden, der bereit ist, uns Medikamente und Lebensmittel direkt vor die Haustür zu bringen.

Viele Deutsche im Maira-Tal, haben sich entschieden zu bleiben, da sie das Leben hier schätzen, wie die Wochenmarkt "Kultur", diese Institution der Kommunikation und Austausch, die Qualität der Lebensmittel, der mediterranen Küche und vieles mehr. Wir werden von der scheinbaren Leichtigkeit, von der Spontaneität angezogen, obwohl wir uns bewusst sind, dass jede Kultur ihre Vor- und Nachteile hat. Bemerkenswert ist jedoch gerade in schwierigeren Zeiten eine wachsende Verschmelzung der Kulturen, die Nähe der Einheimischen, die uns das Gefühl geben, zu Hause zu sein, auch weit weg von zu Hause. Letzten Endes sind wir eine große Gemeinschaft, hier im Maira-Tal, letzten Endes sind wir alle Europäer. Und wenn sich eine Tür öffnet, dann muss man nur einen Fuß hineinsetzen und eintreten.

Sven Heinitz



Quando si apre una porta basta mettere un piede dentro

TRADUZIONE IN ITALIANO

Sulla stessa barca

È appena passato un anno insolito, in cui, contro i nostri bisogni naturali, abbiamo dovuto e dobbiamo ancora stare lontani. Limitare le relazioni sociali: meno contatto, meno affetto.

Stiamo iniziando un nuovo anno, il 2021, che speriamo ci riporti la tanto desiderata vicinanza alle persone che ci sono care. Noi europei, italiani o tedeschi, al momento siamo tutti sulla stessa barca, o meglio: ognuno è costretto a stare sulla propria. Due culture diverse, quella tedesca e quella italiana, che esistono e convivono in Valle Maira da più di quarant'anni. La nascita di questa piccola isola culturale tedesca è da attribuire, forse, a Maria e Andrea Schneider, tedesca lei, austriaco lui, che si dice siano stati i primi due tedeschi ad entrare in Valle dopo la Seconda Guerra Mondiale. Inizialmente, si sono scontrati con un certo scetticismo, quando hanno avviato il loro progetto turistico. Coloro che li hanno conosciuti si sono presto resi conto che non erano molto diversi da loro. Maria ed Andrea probabilmente hanno contribuito a quell'impulso finale dall'esterno che ha dato il via a un movimento nella valle: fare un uso sostenibile delle grandi opportunità offerte dalla natura infinita e incontaminata.

Le culture, principalmente, differiscono nel linguaggio, nei modelli di comportamento e nei valori; sono caratterizzate da strutture percettive e comportamenti diversi. Una delle maggiori differenze sta nell'atteggiamento verso lo spazio personale: ognuno ha intorno a sé una bolla invisibile, che delimita la sua area di comfort privata. La sua dimensione è determinata da una serie di fattori: le relazioni con le persone vicine, lo stato emotivo personale

o il background culturale. Nell'Europa del Nord, queste bolle sono relativamente grandi, il che significa che le persone hanno un esteso senso di distanza l'una dall'altra, mentre in Italia sono maggiormente ristrette, così che troppa vicinanza nell'Europa del Nord può portare a disagio o a comportamenti aggressivi, mentre nell'Europa del Sud fa parte della normale conversazione, poiché prevale, nell'immediatezza, una più profonda intimità con l'altro. La relazione tra vicinanza e distanza nelle relazioni è stata provata scientificamente; i tedeschi cercano la vicinanza mentale e, almeno inizialmente, mantengono una certa distanza fisica, e spesso sembra che sia difficile superare la linea. In Italia, invece, si viene generalmente accolti più rapidamente con calore, per arrivare poi ad un certo limite, che viene superato solamente dalle persone più vicine. Qui, la vicinanza fisica è un dato di partenza, che si può vedere, ad esempio, nel saluto con due baci sulla guancia, mentre in Germania va di pari passo con una maggiore distanza e formalità.

Gli aspetti storici influenzano anche la cultura e il comportamento, specialmente quello dei tedeschi nel Dopoguerra, con il relativo senso di colpa che ancora oggi si percepisce. Se nei pub d'Italia si possono cantare canzoni partigiane, racconti di guerra e d'amore fino a tarda notte, spesso con una certa leggerezza, al contrario, in Germania, questo tipo di memoria è percepito con disagio, come se nulla di quel triste passato dovesse essere tirato fuori dal cassetto: è infatti vietato, poiché non rientra nel politicamente corretto. Se sei straniero, tedesco, e vieni dalla città, devi inizial-

mente affrontare due differenze culturali: il passaggio dalla vita urbana alla montagna, con l'isolamento che ne deriva, l'ostacolo iniziale più significativo, e la difficoltà di comprensione e integrazione, principalmente attribuibili alla lingua.

In montagna la vita è diversa, decelerata e più individualista. Forse le persone, qui, hanno sempre dovuto essere guerrieri solitari, in un certo modo, anche se alcuni compiti vengono svolti in comunità, seguendo un codice che non è scritto, come pulire i sentieri, cuocere il pane, piantare o tagliare gli alberi. Altre sfere della vita quotidiana, invece, restano private: come due fratelli che vivono, soli, uno accanto all'altro, muro a muro, ma mangiano per conto proprio e vanno al mercato in momenti diversi. In situazioni di bisogno e necessità, tuttavia, c'è una straordinaria disponibilità ad aiutare, cosa che non ci si aspetterebbe certo nella vita quotidiana in Germania. Si pensi a quando il postino portava, oltre alle lettere, il pane e la verdura a chi non aveva un'auto. Oggi, possiamo ritrovare questa collaborazione amichevole e voglia di aiutare il prossimo quando, in isolamento e quarantena, riceviamo innumerevoli telefonate da amici e conoscenti e troviamo sempre qualcuno disponibile a portarci le medicine e la spesa fin sulla soglia di casa. Molti tedeschi, in Valle Mai-

ra, hanno scelto di rimanere perché apprezzano la vita qui, come la „cultura“ del mercato settimanale, questa istituzione di comunicazione e scambio, la qualità del cibo, la cucina mediterranea e molto altro. Siamo attratti dall'apparente leggerezza, dalla spontaneità, pur consapevoli che ogni cultura abbia i suoi vantaggi e svantaggi.

Notiamo, soprattutto in tempi difficili, una crescente fusione di culture, la vicinanza della gente del posto che ci fa sentire a casa, anche lontano da casa. In fin dei conti, siamo una grande comunità, qui in Valle Maira, in fin dei conti siamo tutti europei. E, quando si apre una porta, basta mettere un piede dentro ed entrare.

SH

UNA PAROLA AL MESE

WANDERLUST

Tradotto letteralmente significa „la voglia di camminare“, dalla composizione di due parole „wandern“ e „Lust“.

„Das Wandern“, cioè fare una camminata, una singola parola che indica un ampio concetto. Vuol dire camminare nella natura, nei boschi, lontani dalla città e dalla vita quotidiana, alla scoperta della vita selvaggia e della natura.

„Die Lust“ è la voglia, il desiderio, travolgente, di fare qualcosa.

Die Wanderlust rappresenta un ampio concetto: il desiderio di viaggiare, di andare altrove, oltre il proprio mondo, di cercare qualcos'altro; la voglia che ti spinge ad uscire dagli schemi della quotidianità, a scoprire nuovi mondi, nuovi posti, nuove esperienze, affrontando sfide impreviste e conoscendo culture e stili di vita nuovi ed estranei.

La Valle Maira ben rappresenta questa voglia di scoprire la natura, lentamente, soprattutto camminando, non per niente è una delle valli più amate dagli stranieri in Italia, che la visitano ogni anno per la sua natura incontaminata.

WANDERLUST

Wörtlich in das Italienische übersetzt bedeutet es "die Lust zu wandern", aus der Zusammensetzung der beiden Wörter "wandern" und "Lust".

"Das Wandern", d.h. zu Fuß ein längeres Stück gehen, ein einzelnes Wort, dass ein weites Konzept umfasst. Es bedeutet, in der Natur zu wandern, im Wald, abseits der Stadt und dem Alltag, das wilde Leben und die unberührte Natur zu entdecken.

"Die Lust" ist der Drang, das überwältigende Verlangen, etwas zu tun.

Die Wanderlust steht für etwas Größeres: den Wunsch zu reisen, irgendwo anders hin zu gehen, über die eigene Welt hinaus, etwas anderes zu suchen; den Wunsch, der einen dazu treibt, aus dem Alltagsschema auszubrechen, neue Welten und Orte zu entdecken und neue Erfahrungen zu erleben, sich unerwarteten Herausforderungen zu stellen und bis dahin unbekannte Kulturen und Lebensweisen kennen zu lernen.

Das Maira-Tal verkörpert diesen Wunsch auf eine besondere Art und Weise, die Natur, langsam, und vor allem zu Fuß, zu entdecken. Nicht umsonst ist es eines der beliebtesten Täler Italiens bei Ausländern, die es jedes Jahr wegen seiner unberührten Natur besuchen. SH

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI



CATERINA MARCHIÒ
ved. Busso

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Elisabetta Bertini e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi". La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavexchia sabato 20 febbraio alle ore 18.

On. Fun. MADALA

La cara Maria, la figlia Antonella con Davio, unitamente ai familiari del caro



AUGUSTO TOLOSANO
nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano tutti coloro che con fiori, partecipazione al Rosario e al funerale hanno condiviso la scomparsa del caro e conserveranno di lui un affettuoso ricordo. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 13 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. TALLONE



MARIA ROVERA
(Juccì) ved. Olivero

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata alla loro cara. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Antonella Valeriani. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 4 febbraio alle ore 18.

On. Fun. MADALA



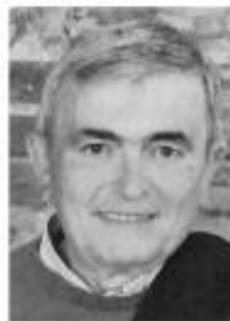
ALBINO FERRERO

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 20 febbraio alle ore 18.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARIO

2019 2° ANNIVERSARIO 2021



GIORGIO CHIAPELLO
Gesù disse: «Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se muore vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà mai. Credi tu questo. Giovanni 11:25-26

Tu sei presente in ogni istante della nostra vita. La moglie, i figli, i nipoti e familiari tutti Ti ricorderanno nella S. Messa di anniversario sabato 13 febbraio alle ore 18,15 nella parrocchia di San Antonio Abate in Fossano. Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla funzione.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

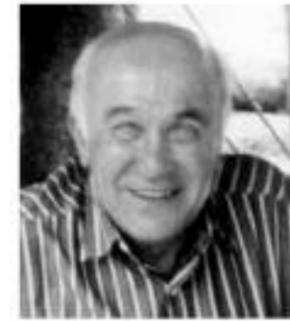


CESARE MARCO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Le SS. Messe di trigesima saranno celebrate nella parr. di San Giuliano di Roccastrada, domenica 14 febbraio alle ore 9,30 e nella parr. di San Damiano Macra, domenica 14 febbraio alle ore 11.

On. Fun. VIANO

1994 2021 2019 2021 2019 2021 2020 1° ANNIVERSARIO 2021



DUCCIO SCIOLLA
Avvocato

"Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nel mio cuore". (Mahatma Gandhi)
Cristina

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo.

On. Fun. VIANO



ANNA MARIA SCIOLLA
nata Oggero

"Non ci sono addii per noi. Ovunque tu sia, sarai sempre nel mio cuore". (Mahatma Gandhi)
Cristina

On. Fun. VIANO



COSTANZO AIMAR
(Tanin del Puy)

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno. La tua famiglia

Moglie, figli e familiari lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di S. Damiano Macra, domenica 14 febbraio alle ore 11. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



PIERINA BELLIARDO
ved. Crosetti

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno. La tua famiglia

I suoi cari la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 13 febbraio alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 2021 2011 2021



GIOVANNI CASTELLANO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri

I suoi cari l'hanno ricordato nella S. Messa di primo anniversario che è stata celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 28 gennaio. Si ringraziano quanti si sono uniti nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



TERESIO BONO

Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi lo ama

I familiari lo ricordano con immenso affetto nella S. Messa che sarà celebrata nella parr. di Monastero di Dronero domenica 31 gennaio, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2018 2021



PIERA ACCHIARDI
in Luciano

Dal cielo proteggi chi ti porta nel cuore con infinito amore

Marito e familiari la ricordano nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 13 febbraio, alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

5° ANNIVERSARIO

Vivere nel cuore di chi resta significa non morire mai



GIUSEPPE BRUNA

I familiari si uniranno in preghiera nella Santa Messa anniversaria che sarà celebrata sabato 6 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo.

On. Fun. TALLONE

2016 2021 2015 2021



MARIO RIGONI

La famiglia lo ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, domenica 14 febbraio alle ore 18. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



GIOVANNA CORNELIO
in Reineri

I familiari la ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 6 febbraio, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1994 2021



GIUSEPPE CHERASCO

È difficile dimenticare qualcuno che ti ha dato così tanto da ricordare. Sei sempre nei nostri cuori.

Ciao Papà, Mariù, Giovanni, Maria e Nicola ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 20 febbraio alle ore 9. Grazie a coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2020 1° ANNIVERSARIO 2021



FABRIZIO MARINO
(Mauro)

Il tuo ricordo e il tuo esempio ci aiutino a percorrere il cammino della vita

I tuoi cari pregheranno per te nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Cartignano domenica 21 febbraio alle ore 10. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2021 2003 2021



GUIDO BELLIARDO

Vivi sempre nei nostri cuori

Pregheremo per te nella Santa Messa di anniversario domenica 7 febbraio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Dronero. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.



ANDREA COLLO

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccastrada sabato 20 febbraio alle ore 16. Ringraziamo chi sarà con noi.

Paolo, Mamma e Papà



POMPE FUNEBRI
VIANO
DRONERO

POMPE FUNEBRI
MADALA
DRONERO



Nelle foto, Nikolajewka, 26 gennaio 1943. A destra, "La memoria di nostri soulda", museo di borgata Chiotto, Vallone di S. Michele, Prazzo. Nato dall'aricerca di Osvaldo Einaudi dedicata al nonno materno "Pinet Plaso" (Giu sep pe Alle - man di), alpino sull'Or tigura, nel ricordo dei soldati di Prazzo, San Michele e Ussolo caduti nella Prima Guerra Mondiale.

GENNAIO 1943: RITIRATA DI RUSSIA

Se... sotto la neve non c'è pane

Un debito da pagare ai morti e ai vivi

"Barbo Batistin"

In questi giorni di Gennaio che ci hanno regalato abbondanti nevicate e freddi pungenti a cui non eravamo più abituati, ho avuto modo di ripensare alle parole di mia madre, quando ero piccola e ritornavo da scuola dopo aver percorso quasi due chilometri nella neve. Mamma, fregandomi le mani e i piedini indolenziti dal gelo, mi diceva: «Questo freddo non è nulla, pensa a quello che ha patito Barbo Batistin!»

I dispersi in Russia

"Barbo Batistin", zio Battistino, è uno dei tanti dispersi della campagna di Russia, dispersi i cui nomi ricoprono le lapidi appese alle facciate dei Palazzi Comunali o sistemate

Morti e dispersi in Russia
Cuneense 12.575

1° Reggimento Alpini 4.548

nei piccoli monumenti delle nostre vallate, dedicati ai Caduti. Il bianco della neve che ha coperto, in questi giorni, le nostre campagne non ha potuto non attivare nella mia mente le immagini offerte dai libri o dai film circa la nostra triste avventura in Russia: l'angosciante spettacolo della steppa come un immenso manto bianco, interrotto solo dalle strisce cupe delle colonne dei nostri soldati in ritirata. Barbo Batistin era probabilmente uno di loro: classe 1921, era partito con il 1° Reggimento Alpini, Battaglione Ceva, IV^a Compagnia per il fronte russo e la sua ultima lettera, recante gli auguri di buon anno, risale al dicembre del 1942.

Orfano a dodici anni

Era rimasto orfano di padre a dodici anni, con due sorelle piccole: una di sei anni, mia mamma, e una di

Dall'anagrafe del Comune:
«Peirona Giovanni Battista, nato a Stroppo il 31 maggio 1921 da Abello Lucia e Peirona Costanzo nella casa posta in Cucchiales... è morto in Russia il 26 gennaio 1943... in occasione di un combattimento scomparve»

quattro anni. Sua madre, vedova a quarantadue anni, aveva dovuto sopperire con fatica doppia alla mancanza del marito, accollandosi anche quei lavori pesanti dei campi che necessitavano della forza maschile.

Arriva la "cartolina"

Quando il figlio, ormai cresciuto, aveva cominciato a rimpiazzare il padre nelle fatiche tipiche degli uomini, era arrivata la "cartolina" e poi... la partenza per il fronte russo. Da lì, i meno sfortunati ritornarono segnati nel corpo e nello spirito; altri, pochi, rimpatriarono come salme, in cassette di pochi decimetri cubi, dopo vari anni, grazie a una maggior apertura del Governo Sovietico e all'interessamento dello Stato Italiano e dell'U.N.I.R.R., Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

Nella steppa di ghiaccio

I più, come zio Batistin, rimasero là per sempre, nell'immensa steppa di ghiaccio che li aveva inghiottiti. Nonna, però, non ha mai cessato di attendere il figlio ed è mor-



ta con la sua foto sul comodino, ritratto che lo riprendeva sorridente ed orgoglioso del suo cappello da alpino. Quando cominciarono a rientrare nelle nostre valli i primi pochi superstiti di una Cuneense quasi annientata, nonna cominciò a vagare, quasi in modo patologico, nei paesi vicini dove era corsa voce che qualche soldato fosse ritornato: voleva avere notizie, qualche accenno del figlio da qualcuno che poteva averlo incontrato nella sua lunga odissea in Russia...

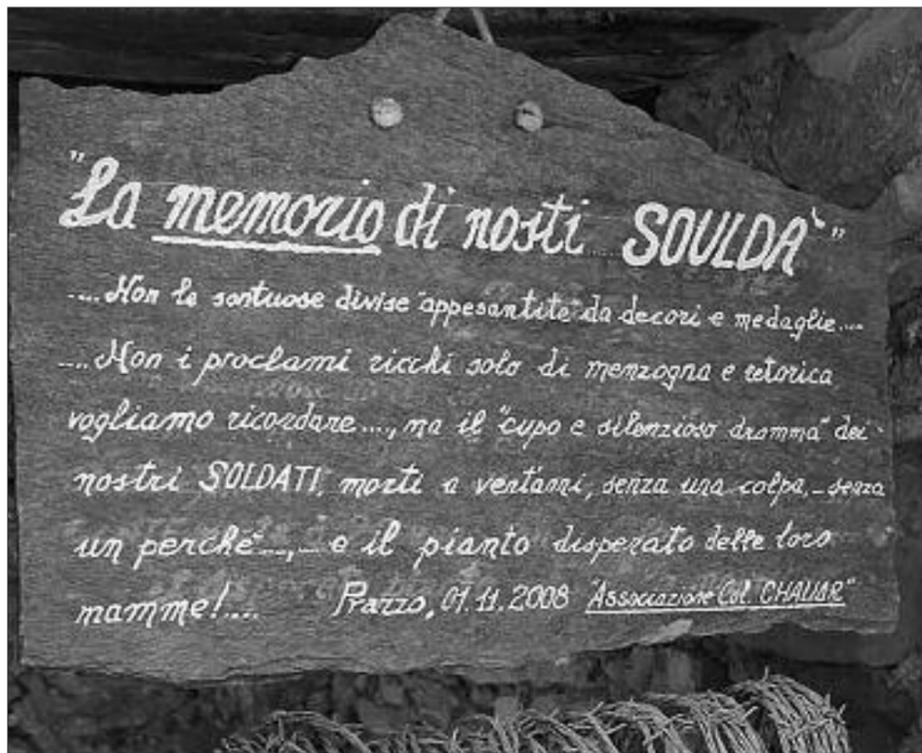
Nonna scorge il figlio...

Di notizie non ne ebbe o, se c'erano, furono pietosamente taciute. Nell'attesa spasmodica, una domenica, mentre scendeva dalla sua frazione al Capoluogo per assistere alla prima messa, nonna scorse il figlio salire il sentiero che portava alla sua borgata. Era lui, ne era sicura: era il suo alpino, lo riconosceva dal modo con cui camminava, dalla maniera con cui teneva il capo leggermente piegato a sini-

stra... Una piccola curva del viottolo glielo nascose alla vista per un attimo, ma svoltata la curva lo avrebbe sicuramente incontrato e lo avrebbe potuto finalmente toccare e abbracciare. Nonna ricordava d'aver percorso tutto d'un fiato il breve tratto che la separava da quel momento, ma... superata la curva... l'alpino non c'era. Era stato un miraggio, come quello delle oasi viste nel deserto dai tuareg assetati.

Ultimi rimpatri in valle

La figura di Barbo Batistin ha velato di tristezza molti momenti della nostra famiglia per cui, quando, all'inizio degli anni novanta, è iniziato il rimpatrio di qualche salma di soldato dalla Russia, ho seguito con particolare attenzione questo avvenimento, specie se relativo ai figli delle nostre vallate, ritornati idealmente a riprendersi, nei loro luoghi, la loro vita spezzata. Ricordo in modo particolare il rientro della salma del soldato Gildo Marchisio a San Michele di Prazzo, in una tie-



pidata giornata di marzo del 1994. A lui, e a tutti i soldati che rappresentava in quel momento, avevo dedicato allora questa poesia.

RITORNO

*Son tornato nel dolce tepore
d'un giorno di marzo
per calmare la morsa del gelo
Ho cercato il rumore
del mondo e delle fanfare
per coprire il lamento dei morti.
Son venuto all'età della gioia
e della speranza
per trovare i miei anni perduti.
Perciò son tornato quassù,
per cercar di rubare di notte,
come un ladro guardingo
i pezzetti dispersi
d'un mosaico in frantumi:
ho bussato e bussato
alla porta sprangata
che portava in cucina,
ho frugato ogni buco di muro,
nascondiglio segreto
della chiave di casa,
ho aspettato per ore,
seduto sullo scalino
la scodella di latte
col pane indurito,
ho prestato invano l'orecchio
all'incerto accordarsi lontano
dell'armonica a bocca
dei giorni di festa.
Nel silenzio del mondo dei vivi
ho apprezzato la voce dei morti
e, tornato da loro,
ad attendermi sulla mia tomba,
sorridente, ho trovato mia madre.*

Questa madre simboleggia tutte le donne che hanno perso i loro figli, i loro mariti, i loro fratelli, i loro nipoti... nelle tante guerre di ogni luogo e di ogni tempo. Chi aspetta tanto inutilmente un positivo ritorno ha un credito immenso che non potrà mai essere risarcito.

Adriana Abello

GENNAIO DI FINE OTTOCENTO AL PREIT DI CANOSIO

Sotto la valanga morirono in undici

Si salvò solo Antonio Poracchia, rimasto a Canosio

Era la fine del secolo. Quello lungo, quello dell'Ottocento, contrario al corto, quello del Novecento. In alta Valle Maira, al Pian del Preit, in un gennaio nevoso, scese una valanga travolgendo undici spalatori del Preit che tornavano a casa da Canosio. Morirono tutti e gli ultimi corpi furono ritrovati solo dopo alcuni giorni. Ricorda quella tragedia Mariuccia Michelis, pronipote dell'unico sopravvissuto, Antonio Poracchia, bisnonno materno. «Quel

giorno dal paese partirono gli uomini per spalare la strada verso Canosio. Facevano parte della "dezena", cioè gli uomini impegnati a spalare i sentieri di collegamento tra paesi e borgate. Fecero tardi a Canosio e, tornando nel pomeriggio forse tardi, furono investiti da una valanga che ogni anno scende proprio al Pian del Preit. Il mio bisnonno materno, invece, si era fermato a cenare e a dormire a Canosio in casa di una sorella sposata».

Anche Pietro Ponso, nativo del Preit, montanaro, scrittore, collaboratore de Il Drago (ora Dragone), ricorda l'episodio nel libro "Val Mairo la nosto". Nel gennaio del 1862, scrive, aveva nevicato per molti giorni e la neve sopra i 1500 metri era alta molti metri. Gli abitanti del Preit, stanchi per l'astinenza da tabacco non essendoci una rivendita di "Sale e tabacchi" nel paese, scesero in dieci a far provvista a Chanuètos, Canosio, il capoluogo, visto che intanto il tempo si era rimesso al bello. Alle 16, al Preit udirono un formidabile rombo come un terremoto, le case tremarono. Gli abitanti intuirono subito che era cascata la valanga di Suàvio. Il terribile interrogativo: a che punto della strada di ritorno erano arrivati i compaesani? La valanga si era fermata sulla parete di fronte alla

Qusitano d'le Barmasses. Vi-

dero subito che le orme si interrompevano nella neve, e compresero. Suonarono le campane per avvisare della tragedia e chiedere aiuto. Una folla di disperati, uomini, donne, bambini, cercarono nella neve al chiarore della luna. Al mattino arrivarono i soccorsi da Canosio e da Marmora. I funerali dei dieci morti fu presente «un enorme concorso di gente», riferisce Ponso.

Una tragedia che fu sempre ricordata e che ne prevenne altre. Tanto che la strada veniva subito chiusa nell'eventualità del pericolo. Come nel gennaio di quest'anno, con la chiusura della provinciale 283 tronco Canosio - Preit. L'ultima ordinanza di chiusura emessa dalla Provincia è stata dal 4 al 19 gennaio di quest'anno, 2021. Nella foto Targatocn, la valanga caduta il 23 novembre 2019.

Daniela Bruno di Clarafond



MAICO Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

NUOVO CONSIGLIO REGIONALE FIDAL, RINNOVAMENTO E NUOVI OBIETTIVI

«Insieme per la crescita dell'atletica, al servizio di tutto il territorio, per un modello tecnico innovativo»

Clelia Zola nuova presidente, seconda volta per una donna. Giordanengo confermato vicario. Spina vicepresidente. Michela Sibilla per l'Atletica Mondovì dopo vent'anni.

Sabato 9 gennaio l'assemblea elettiva ha indicato il nuovo Consiglio regionale Fidal Piemonte per il quadriennio olimpico 2021/2024. Le Società rappresentate sono state 177, il 94,15 % delle aventi diritto, Clelia Zola, la nuova presidente, ha ottenuto 3.422 voti, pari al 69,4%. L'altro candidato, Bruno Frea, ha ottenuto 1.431 voti, pari al 29,1%, 75 le

Clelia Zola
eletta con il 69,4%

schede bianche. La neo presidente, visibilmente commossa, ha ringraziato per la fiducia dimostrata al gruppo di lavoro "Insieme per il Piemonte", rilevando come la campagna elettorale sia stata all'insegna della cavalleria. Venerdì 22 gennaio, nel primo consiglio regionale sono stati nominati i due vicepresidenti: Graziano Giordanengo (vicario) e Sebastiano Spina.

Lavorare insieme.

«Il mio primo compito sarà di riportare l'unità nell'atletica regionale, superando le attuali divisioni. Lavoreremo tutti insieme per guidare un processo di cambiamento che avrà come unico obiettivo la crescita dell'atletica piemontese. Il Comitato regionale sarà al servizio di

Settore Promozionale
separato dall'Assoluto

tutti, orientato verso il territorio. Svilupperemo un modello tecnico innovativo, in cui il settore assoluto sarà

separato da quello giovanile/promozionale. La principale sfida che l'attualità ci impone è fare i conti con la pandemia che, al momento, non ci consente di prevedere come potranno svolgersi in questo 2021 l'attività agonistica e gli allenamenti. La Federazione sarà sempre vicina alle società, agli atleti, ai tecnici e ai dirigenti in questo momento così particolare e complicato per dare il sostegno necessario al movimento», questi i propositi espressi in campagna elettorale.

Clelia Zola, seconda presidente donna.

Sessant'anni, è al primo mandato dopo l'esperienza di dodici anni come Fiduciario Tecnico Regionale. Una vita nell'atletica, prima atleta e poi tecnico, sempre nella stessa specialità, il mezzofondo. Docente di Educazione fisica, vicepreside nel Liceo Scientifico "Avogadro" di Biella.

Graziano Giordanengo, vicario confermato.

Di San Michele di Cervasca, primo dei tre consiglieri regionali eletti nella Granda, in squadra con Zola. Atleta, pre-

Graziano Giordanengo
confermato vicario

sidente dell'Asd Dragonero, ottimo organizzatore, tecnico omologatore di corsa in montagna, e altro ancora. Da tre elezioni il secondo più votato in assoluto, pur cambiando sempre il primo.

Michela Sibilla, Atletica Mondovì.

Di Villanova Mondovì, studentessa di medicina, 24 anni, è

risultata la quarta più votata in assoluto, seconda della Granda. Già atleta, tecnico nella società monregalese. riporta in Consiglio regionale un esponente della propria società, dopo vent'anni.

Paolo Braccini, presidente Atl. Fossano '75.

Di Benevagienna, atleta fin da ragazzo, poi allenatore, dirigente, infine presidente, sempre nella stessa società, è stato confermato al terzo mandato.

Gli altri eletti.

Altrettanto oculate e ben ponderate le scelte della "squadra" che dovrà affiancare la presidente: cinque compo-

Dal Consiglio uscente
cinque riconferme

nenti del Consiglio uscente: oltre a Giordanengo, Fabio Amandola, presidente Branca-leone Asti; Braccini; due presidenti provinciali, Lodovico Meliga, Biella, e Mauro Gavignelli, Verbania. Sette nuove entrate: ancora due presidenti provinciali, Sebastiano Spina, Torino, e Francesco Romeo, Alessandria. Tre tecnici di grande esperienza e professionalità, Luca Tizzani, La Salle Giaveno; Bruna (Serena) Putinati, Chieri; Felice Spadaro, Atl. Trinacria Novara;

Nel Consiglio eletto
sette nuove entrate

infine Sibilla e Luigi Chiappero, presidente Ente Parco La Mandria (dove nel 2022 si svolgeranno i Campionati



Europei di cross). Chiappero è anche organizzatore di manifestazioni su strada come la "Corri col Treno", poi "diventata la Mezza Maratona dei record".

Una squadra, quella del nuovo Consiglio regionale, all'altezza delle sfide in corso, a cominciare dall'emergenza covid 19, che richiede un duro lavoro di bilanciamento tra l'attività agonistica e la sicurezza delle manifestazioni, oltre che un oculato utilizzo delle risorse sempre più scarse a causa delle restrizioni.

Attività agonistica
con sicurezza nelle gare

Non a caso Clelia Zola aveva caratterizzato la sua presentazione con "Ripartiamo insieme per il Piemonte".

Attività promozionali e riorganizzazione.

Si inizia facendo tesoro dell'esperienza di Clelia Zola sia come tecnico di tanti atleti azzurri piemontesi, da Valeria Roffino a Martina Merlo; sia come Ftr, fiduciario tecnico regionale, dal 2008, con i presidenti Maurizio Damilano, Adriano Aschieris (prematuramente scomparso), Rosy Boaglio. Le linee guida partono con attività promozionale dalle Province: corsa su strada e in montagna; riorganizzazione dei Campionati regionali con separazione del settore giovanile con le categorie fino



Da sinistra in alto, Graziano Giordanengo, Paolo Braccini, Clelia Zola, Michela Sibilla.

QUERCE AL MERITO
A ZOLA E A
GIORDANENGO

Il Consiglio Federale Fidal, Federazione Italiana di Atletica Leggera, nel corso della riunione dello scorso 18 dicembre, ha conferito le Querce al Merito atletico di 1° grado a Clelia Zola e a Graziano Giordanengo. Le Querce al merito atletico (dal primo al terzo grado) sono attribuite ai tesserati che, attraverso un lungo periodo di attività dirigenziale, organizzativa o tecnica, abbiano acquisito particolari benemeritenze in virtù di una eccezionale operosità in favore dell'atletica italiana.



TANTA VOGLIA DI RICOMINCIARE CON MOLTI PB NELLE PRIME GARE INDOOR

Finalmente i giovani in gara insieme

Sabato e domenica nel Palaindoor di Ancona, hanno partecipato alle gare per i campionati italiani di febbraio anche atleti della Dragonero con ottimi risultati. Nei 400m, Francesca Bianchi e Bianca Mandrile (tutte e due JF in prestito all'Atl. Fossano '75) entrambe con il PB indoor, in 57"56 e 1'00"73. Marco Monti, PM, ha concluso con il PB assoluto in 53"91. Negli

800m, Francesca è arrivata 6ª assoluta in 2:21.51 e Bianca si è classificata 15ª in 2:34.16. Tutte e due al PB indoor. Nella stessa gara PB anche per Marco Monti, PM, 1:58.50. Nei 1500m buon risultato per Anna Arnaudo, PF, Dragonero in prestito al Cus Torino. L'azzurrina di cross e montagna si è classificata 4ª assoluta e 2ª PF, in 4:34.33, che vale anche per lei il primato persona-

le. Letizia Pecollo, JF, si è classificata 10ª ass. e 3ª JF, in 5:17.87. Bravo anche il tecnico Marco Corino, che, sempre nei 1500m ha concluso in 4:13.59. Nella foto a destra in alto, Francesca Bianchi, sotto, Marco Monti. Sotto, terza da destra Anna Arnaudo, 6ª Letizia Pecollo, anche nella foto sopra. Francesca è stata votata atleta dell'anno dell'Atletica Fossano '75.



ESCURSIONI IN VALMAIRA

Monte Birrone da Pagliero

Due gite con sci o racchette da neve dal versante che sovrasta San Damiano

Il monte Birrone è la prima cima dello spartiacque Maira -- Varaita al di sopra dei 2000 metri. Ho già descritto sul Dragone la salita Invernale da Sant'Anna di Roccabruna, più adatta per le racchette da neve.

Il versante sud-ovest che si sale dalle borgate alte di Pagliero dà anche la possibilità di belle e non difficili discese con gli sci, su ampi pendii mai troppo ripidi.

Gli itinerari consigliabili sono essenzialmente due, più alcune varianti come quella che raggiunge direttamente la cima da sud-ovest, più ripida e raramente in buone condizioni per una discesa sicura.

Descrivo qui la salita da grange Albert, sul lato destro del versante sud-sud-ovest del Birrone, che porta al panoramico spartiacque che conduce brevemente in cima.

Poi la salita da borgata Palu e Chesta, passando nei pressi del colle Birrone e salita finale alla cima per la dorsale rivolta a ovest.

Come per altri valloni laterali della Maira, l'ambiente, specie se innevato, è incontaminato e quanto mai suggestivo, simile a quello che si trova in alta valle, a quote ben maggiori.

La prima gita proposta, nella parte inferiore, è occupata in gran parte da un rado lariceto, alternato a ampie radure con caratteristiche baite, e al verde scuro di fitti boschetti di abete rosso; in alto aperti, solari e ampi pendii su cui spicca qualche pino isolato.

Questa escursione, essendo abbastanza esposta al sole presenta il limite di essere percorribile solo in periodi ricchi di neve: subito dopo abbondanti nevicate, se fa freddo, si può trovare per breve tempo neve farinosa; poi, la neve si assesta in fretta e diventa primaverile anche in pieno inverno, però questa condizione favorevole spesso è di breve durata; il



2021 sembra che sia un'annata buona: mentre scrivo (21 gennaio) la gita è percorribile già da un mese, si può sperare che rimanga tale anche a febbraio.

La seconda gita, essendo prevalentemente esposta a ovest, presenta un innevamento più stabile e prolungato, di solito fino a marzo.

1) MONTE BIRRONE (M 2131) DA ALBERT DI PAGLIERO m 1220

Accesso stradale: Dronero, San Damiano Macra, all'uscita del paese, a destra per Pagliero. Si prosegue in salita a destra oltre Pagliero e, oltrepassata borgata Bianchi m 1155, si

tiene la destra al successivo bivio ed è consigliabile parcheggiare appena possibile perché poi è difficile trovare uno spazio. Le Case Albert si trovano sopra la strada 3-400 metri oltre il bivio. Da Dronero 14 Km.

Difficoltà: medi sciatori, pendii ampi; soltanto un dosso un po' stretto sulla cresta finale può richiedere attenzione in caso di neve gelata (evento possibile perché la cresta è piuttosto esposta al vento).

Partenza: Case Albert m 1220 o qualche centinaio di metri prima dove si trova un buon parcheggio.

Dislivello: metri 910 o poco più (a seconda di dove si parcheggia)

Carte: Esquiar en Val Maira di Bruno Rosano

Esposizione: Sud-sud-ovest e ultima parte Sud-Est

Tempo di percorrenza solo salita: tre ore circa

ITINERARIO

Iniziare la salita al disopra della strada passando a destra di case Albert, nei pressi di un agriturismo, o poco più avanti a seconda dell'innevamento.

Si percorrono i pendii (con qualche ceppuglio) sopra la borgata passando nei pressi di due gruppi di case. Si continua a salire in direzione nord-nord-est, senza percorso obbligato,

tra radi larici e ampie radure, aggirando i tratti più ripidi di solito sulla destra, costeggiando poi sulla sinistra un fitto bosco di abeti.

A quota m 1750 si attraversa la pianeggiante strada militare e si prosegue per aperti e amplissimi pendii fino a raggiungere lo spartiacque con la valle Varaita a quota 2000 m.

Si va ora a sinistra per la cresta pianeggiante; segue un breve dosso con alla base una statua in cemento (Madonna che sostiene Gesù?), unico tratto un po' stretto e ripido.

Superato questo ostacolo si vede bene la cima che si raggiunge in breve.

Vista estesissima, dal vicino Monviso al monte Rosa, alla pianura torinese, alle Langhe e alle alpi Marittime.

2) MONTE BIRRONE (M 2131).

Accesso stradale: Palu si trova un Km circa oltre case Albert

Difficoltà: media

Partenza: Borgata Palu m 1297

Dislivello: m 834

Tempo di percorrenza: solo salita, due ore e trenta

ITINERARIO:

dalla borgata Palu si segue la carrozzabile di solito innevata che porta a borgata Chesta m 1359. Si prosegue ancora per 500 metri sulla strada che al disopra della borgata sale verso destra; attraversato un vallone e oltrepassata una baita a quota 1429, si lascia la via per salire a sinistra, si passa un gruppo di case e si prosegue in salita tra radi larici, si attraversa la strada militare e si raggiunge poco sopra e a destra del colle Birrone l'ampia dorsale ovest che porta con 400 metri di dislivello, su pendio ampio e discretamente ripido, sulla cima del monte Birrone m 2131.

Sergio Sciolla

VALLE MAIRA

Scoperta una nuova specie di dinosauro: l' Isochirotherium Gardettensis

Dialogo con Giovanni Raggi, presidente dell'Associazione Escartoun

La pubblicazione di un articolo sulla rivista scientifica internazionale PeerJ (sedi in California e Londra), in cui viene presentata l'importanza delle scoperte di impronte di rettili triassici rinvenuti sull'Altopiano della Gardetta in Valle Maira, ha suscitato un clamore inaspettato.

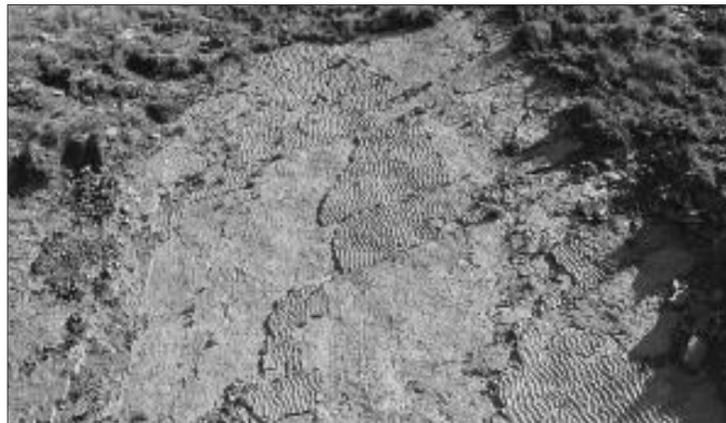
"Abbiamo sbancato." ci dice al telefono, con malcelato orgoglio, Giovanni Raggi il Presidente dell'Associazione Escartoun, "L'ufficio stampa dell'Università di Torino ci ha appena comunicato che la notizia è stata rilanciata da numerose testate, collezionando circa duecento pagine di rassegna stampa, ultimo, in ordine di tempo, il prestigioso quotidiano inglese The Guardian. L'articolo e il risultato di quattro anni di ricerca scientifica da noi finanziata, che ha coinvolto le Università di Torino, Roma, Genova, il Museo Paleontologico di Zurigo, il Museo di Trento e la Società Geologica Italiana."



Queste, in sintesi, le vicende, dopo una prima serie di impronte scoperte nel 2008/2009, le ricerche sono riprese nel 2017-2020 con il ritrovamento di una nuova spettacolare pista, una sequenza di impronte fossili di un tipo nuovo per la scienza, orme fossili, dell'icnogenere *Chirotherium*, un tipo di impronta fossile nuova per la scienza, denominata *Isochirotherium gardettensis* in riferimento all'altopiano in cui è stata scoperta. Questa serie di orme fossili è stata impressa da grandi rettili vagamente simili a coccodrilli nel passato più profondo delle Alpi occidentali, circa 250 milioni di anni fa. Le impronte sono state scoperte a circa 2200 metri di quota, nella zona dell'Altopiano della Gardetta nell'Alta Val Maira, in seguito al lavoro di tesi del geologo dronerese Enrico Collo. Nel 2008, insieme al prof. Michele Piazza dell'Università di Genova e nel 2009 con Heinz Furrer dell'Università di Zurigo, identificarono nelle rocce della zona alcune tracce di calpestio lasciate da grandi rettili, originariamente lasciate fra i fondali fangosi ondulati di una antica linea di costa marina in prossimità di un delta fluviale.

Il paleontologo Massimo Bernardi, del MUSE, ha sottolineato che questi ritrovamenti testimoniano la presenza di rettili di grandi dimensioni in un luogo e un tempo geologico che si riteneva caratterizzato da condizioni ambientali inospitali. Le rocce che preservano le impronte della Gardetta, formatesi pochi milioni di anni dopo la più severa estinzione di massa della storia della vita, l'estinzione permotriassica, dimostrano che quest'area non era totalmente inospitale alla vita come proposto in precedenza.

"Non è possibile conoscere con precisione l'identità dell'organismo che ha lasciato le impronte che abbiamo attribuito a *Isochirotherium gardettensis*, ma, considerando la forma e la grandezza delle impronte, e altri caratteri anatomici ricavabili dallo studio della pista, si tratta verosimilmente di un rettile arcosauriforme di notevoli dimensioni, almeno 4 metri" ha rimarcato il paleontologo Marco Romano della Sapienza Università di Roma. "Ricordo la grande emozione provata in occasione della prima scoperta, con l'amico Enrico Collo nel 2008, il piacere intellettuale della prima cam-



Tracce di moto ondoso impresse sul fango (foto E. Collo)

pagna di rilievi con Enrico e Heinz Furrer nel 2009 e poi la grande soddisfazione scientifica avuta nel lavorare con una così prestigiosa squadra di ricercatori, il tutto nella consapevolezza che questa rilevante novità scientifica si colloca in un territorio di spettacolare bellezza, accrescendo il già grandissimo valore" ha ricordato il Prof. Michele Piazza dell'Università di Genova.

Per il raggiungimento di questi risultati è stato determinante il contributo organizzativo ed economico dell'Associazione Culturale "Escartoun" che ha sostenuto il progetto a partire dal 2016 e che, grazie al Presidente Giovanni Raggi, ha rappresentato l'intermediario fra il mondo della ricerca e quello delle istituzioni locali rappresentate dai Sindaci dei comuni di Canosio e Marmora, nonché dall'Unione Montana Valle Maira. Il progetto di ricerca è destinato a svilupparsi ulteriormente grazie all'estensione dell'area di intervento e alla raccolta di ulteriori informazioni sulla associazione di rettili triassici che hanno lasciato tracce nella zona ma soprattutto grazie alla diffusione dei risultati delle ricerche geo-paleontologiche mediante la creazione di un Geo-Paleo park, comprendente un centro visitatori e un giardino geologico didattico-divulgativo.

Continua Raggi "Come associazione seguiamo l'attività da cinque anni, ne abbiamo finanziato le attività di ricerca, così come la pubblicazione scientifica, che ha scatenato tutta questa improvvisa notorietà. Siamo in

contatto con la Sovrintendenza per incominciare una cammino che permetta al turismo di sfruttare, nel migliore dei modi, questi risultati. I sindaci di Marmora e Canosio ci metteranno a disposizione una parte della struttura del campeggio Lu Daù, in particolare la parte anteriore del centro benessere, non più operativo e parzialmente utilizzato dal museo geologico, di Enrico Collo, che verrà trasferito all'esterno. All'interno dovremo allestire due stanze come centro visite con la riproduzione 1:1 (dimensioni reali, ndr) dei rettili, le dimensioni saranno tra i 3 e i 5 metri, a questo si aggiungerà la riproduzione a parete delle orme ritrovate, le originali si trovano in aree di difficile accesso e sono state occultate per preservarle dalle rigide condizioni climatiche locali e per evitare brutte sorprese. Tutto quanto descritto è contenuto nel progetto, in fase di

redazione, che stiamo portando avanti insieme alle università e alla Sovrintendenza, quando il progetto sarà disponibile andremo a chiedere sostegno economico alle Fondazioni. Stiamo collaborando anche con il MUSE (Museo delle Scienze di Trento, ndr), vogliamo avere una apertura con realtà consolidate, quale quella del MUSE, e far tesoro di esperienze di successo. Il punto finale, la costituzione di Geopaleopark. Voglio però ribadire che se ritengo la componente museale del progetto molto importante, sono altresì convinto che la componente scientifica, e la ricerca che questa genera, non dovranno mai venire meno".

Come vi finanziate?

"L'associazione Escartoun ha ricevuto un contributo della Camera di Commercio di Cuneo e dalla Banca Credito Cooperativo di Caraglio, si finanzia con una raccolta fondi via Facebook e con una formula originale, i corsi di ballo e cultura occitana, l'associazione li organizza a Torino, i partecipanti con la quota di iscrizione al corso finanziano l'associazione".

Val Maira uber alles, credo che parecchi di voi lettori avranno ricevuto chiamate o messaggi da conoscenti, magari sparsi per l'Italia o chissà dove, che, letta la notizia, vi chiedevano approfondimenti. È un altro esempio di intelligenza e di buone pratiche che questo territorio ha saputo dare alla comunità e al mondo, ci auguriamo tutti che il gran lavoro fatto sia messo nelle condizioni di poter continuare e che il "sistema valle" sia in grado di sfruttare al meglio questa ulteriore preziosa gemma del territorio.

MM



Ipotetica ricostruzione dell'Isochirotherium

DI FIORE IN FIORE

Il sorbo: "Albero felice" della Candelora

Diffuso ai margini delle foreste o lungo le pietraie

Ormai sempre più raro, soprattutto nella specie selvatica, il leggiadro Sorbo della famiglia delle *Rosaceae* comprende molte varietà che si ibridano tra di loro spontaneamente. Il **Sorbo degli uccellatori** (*S. aucuparia*) è il più noto e tra i più diffusi nelle nostre zone, insieme al **Sorbo montano o Farinaccio** (*S. aria*) e al **Sorbo comune** (*S. domestica*). Tutti crescono ai margini delle foreste nelle schiarite o lungo le pietraie boschive alpine e subalpine.

Gioioso nell'aspetto e molto decorativo, piantato spesso per scopi ornamentali nei giardini e lungo le strade, l'albero dal fusto diritto con la chioma rotonda dispiega, fin dai mesi di aprile e maggio, le verdi penate foglioline ricoprendosi, man-

mano che avanza la bella stagione, di bianchi fiori corimbi dal profumo lieve e dall'incredibile grazia attrattiva per api e altri insetti impollinatori. Teofrasto, antico filosofo e botanico greco, fu il primo a riconoscerne le piante femminili, fertili, da quelle maschili, sterili.

Plinio poneva il Sorbo tra gli *'alberi felici'* per il colore allegro delle sue bacche sgargianti, rosse o aranciate come il sole, esaltate dai Celti, così come le mele rosse, quale *'cibo degli dei'* ... e degli uccelli, merli e tordi in particolare che ne vanno ghiotti, aggiungiamo noi assidui frequentatori della collina. Mitico perché rappresentava la ripresa del ciclo naturale proprio della **Candelora**, momento in cui al nord comincia il disgelo e le ac-

que dei ruscelli gelati tornano a scorrere, il **Sorbo**, nel *Calendario degli Alberi celtico*, presidiava il periodo tra il **21 gennaio e il 17 febbraio** (il secondo dei tredici mesi in cui era suddiviso l'anno) detto **Luis** o *'della luce'*, momento in cui si evidenzia l'allungarsi delle giornate e il risveglio della vitalità. Un proverbio occitano ci racconta che l'anno in cui ci sono tante sorbe sarà un anno molto nevoso. Albero magico dal potere benefico che, secondo le credenze, teneva lontani i malefici e durante i riti pagani serviva a scongiurare i pericoli più temuti per le campagne e il bestiame: malattie, fulmini e altre disgrazie derivanti da eventi minacciosi, inspiegabili per quei tempi in cui non si sapeva come proteggersi. Nominato tra i *'sette alberi signori'* era adatto a potenti incantesimi e a riti superiori di ispirazione e veggenza. Se ne bruciavano le bacche (in numero di nove per ottenere risposta a un interrogativo) nonché i rami che, come quelli del **Nocciolo**, erano usati dai raddomanti per scoprire acqua e metalli.

Oltre alle bacchette magiche, chiamate *'mano di strega'*, con il suo legno duro ma flessibile si costruivano anche archi da tiro, zangole per il burro, aratri, e altri strumenti di lavoro con i quali si sperava di tenere lontane le negatività. Con la cortecia, ricca di sostanze tanniche, si tingevano i tessuti e conciarono le pelli. Fino al XVIII secolo, qui in Piemonte e in Francia, in tempi di carestia le bacche seccate venivano polverizzate e aggiunte alle farine per il pane che diventava così più energetico e ricco di calorie.

In cucina le sorbe mature venivano trasformate in gelatine o marmellate, anch'esse molto vitaminiche per combattere lo scorbuto grazie all'apporto degli antiossidanti in esse contenuti (in particolare la **vitamina C**). Sempre dalle bacche, fermentate in-



sieme al grano, si otteneva una bevanda simile al sidro che gli antichi Romani chiamavano *'Cerevisia'*.

Il Sorbo, **Alie** com'è chiamato nelle valli del Monviso il **montano** mentre quello degli uccellatori **Apuic**, è annoverato fra le piante curative. La fitoterapia ne utilizza soprattutto le bacche, cosiddette **Sorbe** o Sorbole, con proprietà diuretiche, astringenti e probabilmente sedative, da assumere in decotto contro i reumatismi e in infuso per debellare la diarrea negli anziani. Lo sciroppo delle sorbe aiuta a guarire da tosse e bronchiti ed è molto efficace nel trattamento dei catarri di tutti i tipi (anche intestinali e vescicali) mentre il *'macerato glicerico'* della pianta, 30-50 gocce due/tre volte al dì, sana le flebiti, vene varicose e emorroidi.

Estremamente decorativo per il portamento slanciato e il frastagliato disegno delle foglie, del Sorbo ci inna-

morammo subito e in collina ne piantammo ben due (piantini selvatici rinvenuti ai margini del bosco), maldestramente poco distanti l'uno all'altro. Crebbero così vicini che finirono per abbracciarsi intrecciando i loro esili tronchi al limite del reciproco soffiamento. Uno dalle bacche scarlatte e l'altro arancio, quest'ultimo, succube del più esuberante sorbo rosso, è seccato a poco più di vent'anni di vita, mentre l'altro seppur ancora un po' sofferente sembra essersi ripreso ricacciando nuovi getti.

Una metafora della vita e delle relazioni umane? Forse quella di saper mantenere le giuste distanze pur crescendo vicini, l'uno accanto all'altro, senza togliersi spazio, aria, luce e nutrimento.

Gloria Tarditi
difiorinflore.blogspot.com



Un plauso e una proposta



Egregio direttore,

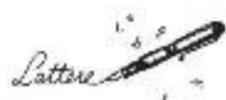
sono un assiduo e attento lettore del Vostro mensile fin da quando è nato e lo apprezzo non solo perché mi tiene al corrente dei principali avvenimenti che riguardano Dronero, dove sono nato e vissuto fino al 1964, e della Valle Maira che ho percorso in lungo e in largo, ma anche per la funzione culturale che esercita e lo stimolo per la ripresa socio-economica del territorio. Leggere il *Dragone* è un po' come tornare a casa, a ... l'imboccata della Val Maira.

Ho sempre apprezzato le pubblicazioni che avete curato e le varie iniziative realizzate nel corso dei decenni. Per citare le ultime: la lapide di Piazza XX Settembre, la finestra sul mondo per la Valle (Val Maira Trekking su Google Street view). Fino alla trovata più recente: offrire uno spazio alla comunità tedesca affezionata alla nostra Valle (Wir sind alle Europäer - Siamo tutti europei), con la pubblicazione di testi in lingua tedesca e traduzione in italiano.

Questo mi ha suggerito un'idea che propongo alla Sua attenzione: perché non fare la stessa cosa con qualcosa in piemontese e in occitano, magari qualche capitolo del libro "Storie d'I Tech de Drounè" che avete recentemente pubblicato, o brani di altri autori nostrani? E, perché no, il poeta provenzale e premio Nobel Frederic Mistral. Ad esempio, pubblicare ogni mese, oltre a una poesia o un racconto di gente della Val Maira, qualche strofa del poema "Mireio", non con la bella traduzione del purtroppo scomparso amico prof. Sergio Arneodo, ma un semplice commento esplicativo. Mistral esordisce subito dichiarandosi discepolo del grande Omero e presenta la protagonista, una ragazza di campagna della Provenza, tenendo a precisare che userà la "bella lingua" - oggi diremo "occitana" - perché intende rivolgersi soprattutto a contadini e pastori. E non dimentica di invocare la benedizione del buon Dio nato in una mangiatoia e adorato prima di tutti, proprio dai pastori. Detto questo non mi resta che augurare a Lei e ai Suoi collaboratori un buon 2021 e lunga vita al "Dragone"!

Aldo Gertosio

Ricordando Milena Regolo



Di professione maestra, sei stata maestra di vita per chi ha avuto la fortuna di incontrarti e frequentarti: hai accettato positivamente le prove che hai trovato lungo il tuo cammino, operando al meglio per superarle, con un equilibrio e una forza di carattere non comuni.

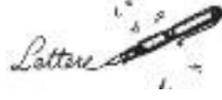
Grazie per la tua amicizia, la tua disponibilità, la tua presenza negli eventi significative delle nostre esistenze, specie nei momenti difficili. Tu c'eri sempre, con concretezza, discrezione e capacità di comunicare serenità.

Ora, lassù, hai trovato le tante persone a cui hai voluto bene e hai riportato loro la tua amicizia e il tuo affetto, con la grinta che ha caratterizzato la tua vita.

Le amiche



In ricordo e omaggio a Piero Benedetto



Buongiorno, scrivo queste poche righe rivolgendomi all'Amministrazione del Comune di Dronero.

La tavola disegnata da Carlo Prandoni e precisamente la famosa cartina geografica (di ampie dimensioni) che un tempo era posizionata sul lato interno dell'ala pubblica del Teatro in Piazza Martiri della Libertà (sul lato Est verso il caffè Commercio) che fine ha fatto ??

Questa cartina era molto particolare, nello stile di Prandoni, perché ci consegnava una rappresentazione della Valle Maira non solo planimetrica ma anche tridimensionale e descrittiva del territorio.

Ormai sono passati più di quindici anni da quanto si era necessaria la sua rimozione in conseguenza dei lavori di restauro dello stabile ... i lavori però sono ultimati da diversi anni e la parete ad oggi è ancora vuota, anzi versa in un vergognoso stato di degrado con la fioritura dell'intonaco nonostante i recenti interventi !!

Mi ricordo che alcuni anni orsono avevo letto, sulle pagine del Vostro giornale, che era stata depositata/accatata in qualche magazzino comunale e mi chiedo se ad oggi ci sia qualche volontà affinché venga restaurata e riconsegnata alla collettività.

Piero Benedetto era anche lui molto affezionato a questa cartina geografica e molte volte si discuteva, tra l'altro, di questo scarso interesse da parte dell'amministrazione comunale a valorizzare il patrimonio storico.

Rimango in attesa di leggere sulle pagine del giornale notizie positive in merito o quanto meno un riscontro o anche solo un cenno.

Grazie per la disponibilità.

Lettera firmata

AVVISO AGLI ABBONATI Disservizi postali

Nel mese scorso abbiamo ricevuto una decina di lamentele di abbonati ai quali il numero di dicembre è stato consegnato con notevole ritardo, verso la metà di gennaio, e altri che, invece, non l'hanno ricevuto affatto. Tutti quanti ci risultavano regolarmente registrati, quindi il mancato recapito è dovuto a disservizio postale che abbiamo segnalato.

Ricordiamo inoltre che il giornale, dal momento della spedizione dal CPO di Cuneo, dovrebbe essere recapitato nell'arco di quattro-cinque giornate lavorative. Il numero 12-2020 è stato spedito il 23 dicembre scorso. Ci scusiamo per il disagio, ma il problema non dipende da noi.

Invitiamo, in ogni caso, tutti gli abbonati a segnalare sempre eventuali casi di mancato ricevimento sia alla redazione, in orario serale, per le opportune verifiche, sia anche all'ufficio postale di propria competenza territoriale.

Infine, proprio per evitare disguidi, invitiamo chi rinnova l'abbonamento tramite bollettino di conto corrente postale nei mesi di gennaio e febbraio ad avvisare gentilmente la redazione telefonicamente poiché i tagliandi con gli estremi di chi ha effettuato il versamento vengono recapitati tramite posta ordinaria con un ritardo mediamente di 40 giorni rispetto alla data del versamento stesso. Nel caso di bonifico, invece, il riscontro è immediato.

La Redazione

DRONERO

In ricordo di alpini e deportati Cerimonia il 30 gennaio

Sabato 30 gennaio, alle ore 9, si celebrerà una santa messa nella parrocchiale di Dronero. A seguire l'alzabandiera con deposizione di fiori presso la lapide dei caduti senza croce in piazzetta Allemandi.

Pregheremo anche per i deportati in Germania dalle forze naziste e per gli alpini travolti dalla valanga di Rocca la Meja. La cerimonia verrà filmata e il filmato inviato in Argentina dove vive una comunità di figli e nipoti di piemontesi emigrati ad inizio Novecento.

La cerimonia sarà interamente in lingua piemontese perché le persone cui è destinata la ripresa parlano esclusivamente spagnolo e piemontese.

Per il Gruppo Alpini di Dronero il capogruppo Mario Ribero.

DRONERO

Stage presso la Biblioteca comunale

Iniziativa formativa rivolta a giovani studenti

Cercasi candidata o candidato per un periodo di stage, non retribuito, presso la Biblioteca Comunale di Dronero. Lo stage permetterà, a tutti coloro fossero interessati, di partecipare alla collocazione all'interno dell'edificio degli oltre settecento nuovi volumi acquistati dall'amministrazione, di comprendere e padroneggiare gli schemi di classificazione bibliografica, di collaborare alla distribuzione dei libri. Un'opportunità imperdibile per coloro che desiderino lavorare in un ufficio pubblico, una biblioteca o un archivio. Per tale motivo, il periodo di stage è rivolto in particolare ai giovani studenti universitari. L'orario d'ufficio è il seguente: il mercoledì dalle 9:30 alle 13:00; il giovedì e venerdì, dalle 9:30 alle 12:00.

Non è richiesta alcuna formazione particolare, solamente l'interesse per la lettura e la cultura.

Per maggiori informazioni telefonare al 0171918834 o al 3403945431, oppure scrivere all'indirizzo e-mail biblioteca.civica@comune.dronero.cn.it.

ONORANZE FUNEBRI
GHIGLIONE
di Ghiglione Daniel

Viale Stazione, 6 - 12025 DRONERO (CN)

Telefono: 338 4912733

E mail: onoranze@ghiglione@gmail.com